



BILANCIO CONSOLIDATO

ERSEL SIM

AL 31 DICEMBRE 2019

Capitale Sociale Euro 81.700.000
interamente versato

Sede Sociale in Torino – Piazza Solferino n. 11

Iscritta al Registro delle Imprese di Torino al n. 06748450019

Iscritta al R.E.A. di Torino al n. 810329

APPARTENENTE AL GRUPPO BANCARIO ERSEL INVESTIMENTI

(Iscritta all'Albo dei Gruppo Bancari in data 2 agosto 2018 n. 20030 e soggetta a direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile da parte di Ersel Investimenti S.p.A.)

BILANCIO CONSOLIDATO

-

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

AL 31 DICEMBRE 2019

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO*(in migliaia di Euro)*

	Voci dell'attivo	31/12/2019	31/12/2018
10	Cassa e disponibilità liquide	10.333	92.702
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	188.341	207.846
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	<i>103.024</i>	<i>110.369</i>
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>85.317</i>	<i>97.477</i>
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.461	2.470
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	289.710	264.224
	<i>a) crediti verso banche</i>	<i>218.535</i>	<i>224.451</i>
	<i>b) crediti verso clientela</i>	<i>71.175</i>	<i>39.773</i>
90	Attività materiali	8.974	4.924
100	Attività immateriali	52.545	62.666
	<i>di cui avviamento</i>	<i>22.945</i>	<i>31.239</i>
110	Attività fiscali	5.175	7.122
	<i>a) correnti</i>	<i>795</i>	<i>2.446</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>4.380</i>	<i>4.676</i>
120	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.079	0
130	Altre attività	39.739	45.918
	Totale Attivo	598.357	687.872

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2019	31/12/2018
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	314.501	411.396
	<i>a) debiti verso banche</i>	12.127	26.953
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	302.374	384.443
	<i>c) titoli in circolazione</i>	0	0
20	Passività finanziarie di negoziazione	0	139
40	Derivati di copertura	16	25
60	Passività fiscali	17.500	13.279
	<i>a) correnti</i>	9.918	5.199
	<i>b) differite</i>	7.582	8.080
80	Altre passività	32.360	20.159
90	Trattamento di fine rapporto del personale	6.546	6.413
100	Fondi per rischi e oneri:	2.715	2.808
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	4	0
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	233	117
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	2.478	2.691
120	Riserve da valutazione	(1.266)	4.822
150	Riserve	105.909	108.633
160	Sovrapprezzi di emissione	8.000	8.000
170	Capitale	81.700	81.700
190	Patrimonio di pertinenza dei terzi	16.256	19.109
200	Utile (Perdita) d'esercizio	14.120	11.389
	Totale passivo e patrimonio netto	598.357	687.872

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)

	Voci	2019	2018
10	Interessi attivi e proventi assimilati	706	313
	<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	0	0
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(517)	(326)
30	MARGINE DI INTERESSE	189	(13)
40	Commissioni attive	116.317	102.680
50	Commissioni passive	(42.517)	(39.612)
60	COMMISSIONI NETTE	73.800	63.068
70	Dividendi e proventi simili	0	133
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(5)	(214)
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	0	(1)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	(1)
	c) passività finanziarie	0	0
110	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.400	(2.846)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0	0
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutata al fair value	5.400	(2.846)
120	Margine di intermediazione	79.384	60.127
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(107)	(0)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(107)	(0)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(0)	(0)
150	Risultato netto della gestione finanziaria	79.277	60.127
190	Spese amministrative:	(51.033)	(44.560)
	a) spese per il personale	(33.549)	(28.414)
	b) altre spese amministrative	(17.484)	(16.146)
200	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(508)	(952)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(0)	(0)
	b) altri accantonamenti netti	(508)	(952)
210	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.099)	(428)
220	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.913)	(2.646)
230	Altri oneri/proventi di gestione	4.973	5.329
240	Costi operativi	(52.580)	(43.257)
270	Rettifiche di valore dell'avviamento	(8.295)	(0)
290	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	18.402	16.870
300	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.151)	(5.632)
330	Utile (Perdita) d'esercizio	11.251	11.238
340	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza dei terzi	(2.869)	(151)
350	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	14.120	11.389

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATO
(in migliaia di Euro)

	Voci	2019	2018
10	Utile (Perdita) d'esercizio	11.251	11.238
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	5.739
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
50	Attività materiali	0	0
60	Attività immateriali	0	0
70	Piani a benefici definiti	(194)	(80)
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Copertura di investimenti esteri	0	0
110	Differenze di cambio	0	0
120	Coperture dei flussi finanziari	0	0
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)	7	(19)
140	Attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(7)	(20)
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(194)	5.620
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	11.057	16.858
190	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(2.891)	(160)
200	Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	13.948	17.018

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31/12/2019
(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 31/12/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redd. compl. esercizio 2019	Patrimonio netto del gruppo 31/12/2019	Patrimonio netto di terzi 31/12/2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Variazione interessenze partecipative			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				
Capitale:	81.700		81.700	0			0	0				0		81.700	0
<i>a) azioni ordinarie</i>	73.700		73.700	0			0	0				0		73.700	0
<i>b) altre azioni</i>	8.000		8.000	0		0	0					0		8.000	0
Sovrapprezzo emissioni	8.000	0	8.000	0		0	0	0	0	0	0	0		8.000	0
Riserve:	108.634	0	108.634	0		5.611	0	0	*(8.336)			0		105.909	19.146
<i>a) di utili</i>	109.541	0	109.541	0		5.611	0	0	*(8.336)			0		106.816	19.146
<i>b) altre</i>	(907)	0	(907)	0		0	0		0	0	0	0		(907)	0
Riserve da valutazione	4.822	0	4.822			(5.894)						0	(172)	(1.244)	(22)
Strumenti di capitale	0		0							0		0		0	0
Azioni proprie	0		0				0	0						0	0
Utile (Perdita) di esercizio	11.389	0	11.389	0	(11.389)								14.120	14.120	(2.869)
Patrimonio netto del gruppo	214.545	0	214.545	0	(11.393)	(283)	0	0	(8.336)	0	0	0	0	13.948	208.485
Patrimonio netto di terzi	19.110	0	19.110	0	0	37	0	0	0	0	0	0	(2.891)		16.256

- Residuo dividendi distribuiti nel 2019 da parte di Ersel SIM rispetto agli 11.393 inseriti nella colonna Dividendi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31/12/2018

(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Redd.compl. esercizio 2018	Patrimonio netto del gruppo 31/12/2018	Patrimonio netto di terzi 31/12/2018
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Variazione interessenz e partecipativ e			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzion e straord. Dividendi	Variaz. Strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option				
Capitale:	81.700		81.700	0			0	0					0		81.700	
<i>a) azioni ordinarie</i>	<i>73.700</i>		<i>73.700</i>	<i>0</i>			0	0					0		73.700	
<i>b) altre azioni</i>	<i>8.000</i>		<i>8.000</i>	<i>0</i>		0	0						0		8.000	0
Sovrapprezzo emissioni	8.000	0	8.000	0		0	0	0	0	0	0	0	0		8.000	0
Riserve:	116.427	14.695	131.122	2.369		786	0	0	(25.643)				19.270		108.634	19.270
<i>a) di utili</i>	<i>117.334</i>	<i>*14.695</i>	<i>132.029</i>	<i>2.369</i>		<i>786</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>(25.643)</i>				<i>19.270</i>		109.541	<i>19.270</i>
<i>b) altre</i>	<i>(907)</i>	<i>0</i>	<i>(907)</i>	<i>0</i>		<i>0</i>	<i>0</i>		<i>0</i>		<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>		(907)	<i>0</i>
Riserve da valutazione	14.082	(14.695)	(613)			(185))								5.620	4.822	(9)
Strumenti di capitale	0		0			0				0			0		0	0
Azioni proprie	0		0				0	0							0	0
Utile (Perdita) di esercizio	20.862	0	20.862	(2.369)	(18.493)									11.238	11.389	(151)
Patrimonio netto del gruppo	241.071	0	241.071	0	(18.493)	(601)	0	0	(25.643)	0	0	0	0	16.858	214.545	
Patrimonio netto di terzi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19.270	(160)		19.110

*La modifica dei saldi di apertura si è resa necessaria a seguito applicazione del principio IFRS 9.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO
 (in migliaia di Euro)

	31/12/2019	31/12/2018
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	28.461	16.866
- interessi attivi incassati (+)	706	313
- interessi passivi pagati (-)	(517)	(326)
- dividendi e proventi simili (+)	0	133
- commissioni nette (+/-)	73.800	63.070
- spese per il personale (-)	(32.988)	(27.203)
- altri costi (-)	(19.093)	(17.795)
- altri ricavi (+)	7.535	6.396
- imposte e tasse (-)	(982)	(7.722)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
2. Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie	3.465	(240.081)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.334	(110.367)
- attività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	16.509	58.253
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9	389
- attività finanziarie valutate costo ammortizzato	(25.487)	(166.020)
- altre attività	5.100	(22.336)
3. Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie	(85.868)	381.142
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(96.894)	384.684
- passività finanziarie di negoziazione	(139)	139
- altre passività	11.165	(3.681)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa	A	(53.942)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	0	0
2. Liquidità assorbita da	(8.235)	(46.581)
- acquisti di attività materiali	(6.149)	(416)
- acquisti di attività immateriali	(2.086)	(44.098)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(0)	(2.067)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività d'investimento	B	(8.235)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(20.190)	(18.656)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	C	(20.190)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	D=A+/-B+/-C	(82.368)
		92.691

Riconciliazione

Voci di bilancio	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	E	92.701
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	D	(82.368)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	F	10.333
	G=E+/-D+/-F	92.701

BILANCIO CONSOLIDATO

NOTA INTEGRATIVA

AL 31 DICEMBRE 2019

Parte A - Politiche contabili

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002 e recepiti in Italia con il Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario (redatto con il metodo diretto) e dalla nota integrativa, ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in base alle istruzioni “Il bilancio bancario” emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare 262 del 22 dicembre 2005, tenuto conto delle modifiche riportate nel 6° aggiornamento emanato in data 30 novembre 2018 (la “Circolare”) che si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2019 e che recepiscono l'entrata in vigore di nuovi principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

Il prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo diretto come previsto dalle disposizioni di cui al Regolamento della Banca d'Italia del 30 Novembre 2018.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto e gli importi esposti sono arrotondati all'unità compresi gli importi in nota integrativa in deroga a quanto indicato nella Circolare per assicurare maggiore significatività e chiarezza alle informazioni in essa contenute.

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, nel rispetto del principio della competenza economica e utilizzando il criterio del costo storico modificato in relazione alla valutazione delle attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, e di tutti i contratti derivati in essere, la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del “fair value o valore equo”.

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, che sono oggetto di operazioni di copertura, sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value sulla quota imputabile al rischio oggetto di copertura. Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei prospetti contabili sono espressi in migliaia di Euro, così come quelli indicati nelle note esplicative.

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e provvedimenti delegati a valere sulla Legge 3 ottobre 2001, n. 366), le informazioni di nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla normativa speciale della Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate.

In riferimento agli schemi di bilancio e di nota integrativa, in virtù dell'art. 9 del D.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, la Banca ha applicato le disposizioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività.

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa riportano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Informativa sulla continuità aziendale

Il presente Bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale ("going concern"). A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto, e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Gli amministratori alla luce del positivo andamento operativo - nonostante i fattori di instabilità argomentati nei fatti successivi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio - ritengono che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa nel prossimo futuro ed hanno pertanto predisposto il bilancio nella prospettiva della continuità aziendale.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Criteri di redazione

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della consolidante Ersel SIM e delle sue controllate dirette.

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 “Bilancio consolidato”, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2014, come indicato nel successivo paragrafo “Modifiche ai principi contabili IAS/IFRS”, a cui si fa rinvio per ulteriori dettagli. In base al citato principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti). L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per avere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

Ersel SIM ha consolidato pertanto tutti i tipi di entità quando tutti e tre gli elementi del controllo risultano essere presenti e nessuna entità di cui non si detiene la maggioranza dei diritti di voto è stata oggetto di consolidamento.

La data di riferimento del bilancio consolidato annuale coincide con la data di chiusura del bilancio d'esercizio della consolidante Ersel SIM e di tutte le società consolidate. Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui Ersel SIM acquisisce il controllo e cessano di essere consolidate dal momento in cui viene a mancare una situazione di controllo. L'esistenza del controllo è oggetto di un continuo processo di valutazione, qualora i fatti e le circostanze indicano la presenza di variazione in uno o più dei tre elementi costitutivi del requisito del controllo.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione “linea per linea” degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Il valore contabile delle partecipazioni in società consolidate integralmente, detenute dalla consolidante o dalle altre società ad essa controllate, è compensato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - con la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, eventualmente rettificato per l'allineamento ai principi contabili di riferimento. I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite significative, intersocietà tra società incluse nell'area di consolidamento sono state elise.

I risultati di gestione di una controllata alienata sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, cioè la data alla quale la consolidante cessa di avere il controllo della società controllata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività meno le sue passività alla data della cessione è rilevata nel conto economico consolidato come utile o perdita di cessione della controllata.

La quota di pertinenza di terzi è presentata, nello stato patrimoniale consolidato, separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza degli azionisti della consolidante. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

	Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
	A. Imprese consolidate integralmente					
1	ERSEL ASSET MANAGEMENT SGR S.p.A.	Torino	1	ERSEL Sim S.p.A.	100,00	
2	ONLINE SIM S.p.A.	Milano	1	ERSEL Sim S.p.A.	100,00	
3	ERSEL GESTION INTERNATIONALE S.A.	Lussemburgo	1	ERSEL Sim S.p.A.	100,00	
4	SIMON FIDUCIARIA S.p.A.	Torino	1	ERSEL Sim S.p.A.	100,00	
5	NOMEN FIDUCIARIA S.p.A.	Torino	1	ERSEL Sim S.p.A.	100,00	
6	BANCA ALBERTINI S.p.A.	Torino	1	ERSEL Sim S.p.A.	64,29	

Tipo di rapporto

maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 136"

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 136"

(2) Ove differente dalla quota %, viene indicata la disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra diritto di voto effettivi e potenziali.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Ai sensi del paragrafo 7, lettera a), dell'IFRS 12 si illustrano le valutazioni e assunzioni significative adottate da Ersel SIM e le sue partecipate per stabilire l'esistenza del controllo di un'altra entità. In base al principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato", in vigore dal 1° gennaio 2014, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per avere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere. Ersel SIM consolida pertanto tutti i tipi di entità quando tutti e tre gli elementi del controllo risultano essere presenti.

L'esistenza del potere sulla partecipata.

Secondo il paragrafo 10 dell'IFRS 10 «un investitore ha potere su un'entità oggetto di investimento quando detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti dell'entità oggetto di investimento».

La definizione pone enfasi sui concetti di "attività rilevanti" e di "validi diritti": le prime sono quelle in grado di incidere sui rendimenti di un'entità³, mentre i secondi sono i fattori che conferiscono il potere sulle attività rilevanti e possono derivare sia dal possesso di strumenti rappresentativi del capitale della partecipata sia da altri fattori come ad esempio gli accordi contrattuali. I passaggi chiave dell'IFRS 10 che devono essere tenuti in considerazione sono pertanto i seguenti:

«Per detenere il potere su una partecipata, un investitore deve essere titolare di diritti esistenti che gli conferiscano la capacità effettiva di condurre le attività rilevanti. Nel determinare se si detiene il potere, bisogna considerare soltanto i diritti sostanziali e i diritti che non siano di protezione» (cfr. IFRS 10, paragrafo B9);

«Nel determinare l'esistenza del controllo, un investitore deve considerare i diritti di voto potenziali suoi e anche di altre parti per stabilire se ha potere. I diritti di voto potenziali sono diritti per l'ottenimento di diritti di voto di una partecipata, come quelli derivanti da strumenti finanziari convertibili od opzioni, inclusi

³ Il paragrafo B11 dell'IFRS 10 fornisce i seguenti esempi di attività rilevanti: «a) la vendita o l'acquisto di beni e servizi, b) la gestione di attività finanziarie fino alla scadenza, c) la selezione, l'acquisizione o la dismissione di attività, d) la ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti o processi, e) la definizione di una struttura di finanziamento o di reperimento fondi».

i contratti forward. Tali diritti di voto potenziali devono essere considerati solo se sono sostanziali» (cfr. IFRS 10, paragrafo B47);

«Affinché un diritto sia sostanziale, il titolare deve disporre della capacità pratica di esercitare tale diritto» inoltre «per essere sostanziali, i diritti devono anche essere esercitabili quando è necessario assumere decisioni sulla conduzione delle attività rilevanti» (cfr. IFRS 10, paragrafi B22 – B24). Nell'Appendice A dell'IFRS 10 i diritti di protezione sono definiti come segue: «Diritti concepiti per tutelare la partecipazione della parte che ne è titolare, senza attribuzione di poteri sull'entità cui si riferiscono tali diritti».

Alcuni esempi di diritti che, singolarmente o cumulativamente, possono conferire potere ad un investitore, sono contenuti nell'appendice B dell'IFRS 10:

- a) diritti sotto forma di diritti di voto (o di diritti di voto potenziali) di una partecipata;
- b) diritti di nomina, nomina successiva o destituzione di dirigenti con responsabilità strategiche della partecipata che abbiano la capacità di condurre le attività rilevanti;
- c) diritti di nomina o destituzione di un'altra entità che conduce le attività rilevanti;
- d) diritti di istruire la partecipata ad avviare operazioni che vadano a vantaggio dell'investitore, o di vietarne qualsiasi modifica; e
- e) altri diritti (come i diritti di assumere decisioni specificati in un contratto di gestione) che diano al titolare degli stessi la capacità di condurre le attività rilevanti (cfr. IFRS 10, paragrafo B15).

L'IFRS 10 indirizza anche l'eventualità in cui un investitore che detiene meno della maggioranza dei diritti di voto sia comunque in grado di esercitare un potere sulla partecipata. Questa condizione si può realizzare ad esempio attraverso:

- un accordo contrattuale tra l'investitore e gli altri titolari di diritti di voto oppure da altri accordi contrattuali;
- diritti di voto dell'investitore: quando i voti esercitabili da altri investitori sono distribuiti su un numero elevato di entità che non agiscono di comune accordo o attraverso patti finalizzati all'espressione di un voto comune, un investitore che possiede meno della maggioranza dei diritti di voto può essere comunque in grado di controllare l'entità partecipata (cfr. IFRS 10, paragrafo B41-B45). Tale fattispecie è comunemente definita come controllo di fatto;
- diritti di voto potenziali: *«Nel determinare l'esistenza del controllo, un investitore deve considerare i diritti di voto potenziali suoi e anche di altre parti per stabilire se ha potere. I diritti di voto potenziali sono diritti per l'ottenimento di diritti di voto di una partecipata, come quelli derivanti da strumenti finanziari convertibili od opzioni, inclusi i contratti forward. Tali diritti di voto potenziali devono essere considerati solo se sono sostanziali» (cfr. IFRS 10, paragrafo B47);*
- una combinazione dei fattori sopra elencati: *«Se combinati con i diritti di voto, i diritti specificati in un accordo contrattuale possono essere sufficienti a conferire a un investitore la capacità effettiva di condurre i processi produttivi o altre attività gestionali o finanziarie di una partecipata, che incidano in maniera significativa sui rendimenti della partecipata stessa» (cfr. IFRS 10, paragrafo B40).*

L'esposizione alla variabilità dei risultati raggiunti dalla partecipata

Secondo il paragrafo 15 dell'IFRS 10 *«un investitore è esposto o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento quando i rendimenti che gli derivano da tale rapporto sono suscettibili di variare in relazione all'andamento economico dell'entità oggetto di investimento. I rendimenti dell'investitore possono essere solo positivi, solo negativi o, nel complesso, positivi e negativi».*

La capacità di utilizzare quello stesso potere per influenzare i risultati della partecipata

Il paragrafo 17 dell'IFRS 10 afferma che *«Un investitore controlla un'entità oggetto di investimento se, oltre ad avere il potere su di essa e l'esposizione o il diritto ai rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento, ha anche la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sui rendimenti derivanti da tale rapporto».*

A questo riguardo occorre richiamare i contenuti dei paragrafi da B58 a B72 dell'IFRS 10 in tema di potere delegato. In particolare, secondo il paragrafo B58 *«Quando un investitore con diritti di assumere decisioni (entità con potere decisionale) determina se controlla una partecipata, deve stabilire se è un principale o un agente. Un investitore deve anche stabilire se un'altra entità con diritti di assumere decisioni opera in qualità di suo agente. Un agente è una parte impegnata principalmente a operare per conto e per il*

beneficio di terzi (il principale, o i principali) e, pertanto, non controlla la partecipata quando esercita la propria autorità decisionale. Può quindi accadere che talvolta il potere di un principale sia detenuto ed esercitato da un agente, ma per conto del principale. Un'entità con potere decisionale non è un agente semplicemente perché terzi possono trarre dei benefici dalle sue decisioni».

Sulla scorta di questi concetti, Ersel SIM ha svolto una completa ricognizione sulle partecipazioni detenute, e sistematicamente provvede alla valutazione dell'esistenza del controllo nel continuo ogni qualvolta si sia in presenza di nuovi elementi e/o variazione di elementi preesistenti che possano influire sulle entità in cui sono detenuti investimenti. Lo stesso processo di valutazione viene inoltre condotto ad ogni ingresso di nuovi rapporti partecipativi in generale.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazione imprese	Interessenze di terzi	Disponibilità voti dei terzi % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi (€/Migl.)
Banca Albertini S.p.A.	0,3571	0,3571	-

(1) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

(in migliaia di Euro)

Denominazione	Totale attivo	Cassa disponibilità liquide	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdita) operatività corrente al lordo imposte	Utile (perdita) operatività corrente al netto imposte	Utile (perdita) gruppi attività in via dismiss. al netto imposte	Utile (perdita) esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
Banca Albertini S.p.A.	321.418	10.326	289.278	4.394	289.140	22.870	414	13.720	-11.709	1.700	929	0	929	-36	893

4. Restrizioni significative

Alla data del 31.12.2019 non si segnalano restrizioni significative per Ersel SIM così come definite dal paragrafo 13 dell'IFRS 12. In particolare, il principio contabile definisce come “restrizioni significative” (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) quelle che limitano la capacità di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività, quali: (i) quelle che limitano la capacità di una controllante o delle sue controllate di trasferire disponibilità liquide o altre attività; oppure (ii) garanzie o altre disposizioni che possono limitare i dividendi e le altre distribuzioni di capitale.

5. Altre informazioni

Come richiesto dal paragrafo 11 dell'IFRS 12, si fa presente che la data di riferimento di tutti i bilanci delle società controllate utilizzati nella preparazione del bilancio consolidato coincide con quella del bilancio della consolidante (31 dicembre 2019).

Metodi di consolidamento

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione “linea per linea” degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del residuo patrimonio della controllata.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali Ersel SIM ha il potere di controllare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata, quando si detiene più della metà dei diritti di voto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo da parte della consolidante sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti o i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del bilancio.

Le società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito alla consolidante. Le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori della consolidante.

Laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, la relazione consolidata include il risultato d'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale la consolidante ne ha mantenuto il controllo.

I bilanci delle controllate sono normalmente redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della propria controllante. Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ai sensi del paragrafo 17 del principio contabile IAS 10, si dichiara che la pubblicazione del bilancio è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2020 che lo ha approvato.

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2019 e fino alla data di approvazione del presente documento di bilancio, non si è verificato alcun accadimento aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati ad eccezione di quanto di seguito riportato.

Emergenza e diffusione del Covid 19 “Coronavirus”

Alla data di redazione del bilancio, i mercati finanziari stanno risentendo di fattori di instabilità dovuti all'emergenza e alla diffusione del Covid 19 (c.d. “Coronavirus”) che, nei primi mesi del 2020, ha inizialmente impattato l'attività economica in Cina e successivamente si è diffuso negli altri Paesi, tra cui principalmente l'Italia. Con i primi provvedimenti del Governo presi a partire dallo scorso mese di febbraio, causando localmente il rallentamento o l'interruzione dell'attività economica e commerciale in molteplici settori. Tali fattori sono stati considerati come eventi che non comportano rettifiche sui saldi di bilancio - ai sensi dello IAS 10 § 21 - in quanto evento manifestatosi successivamente alla data di riferimento del bilancio (31 dicembre 2019); l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha infatti dichiarato l'esistenza di un “fenomeno di emergenza internazionale” solo nei primi mesi del 2020 e i cui impatti non sono in ogni caso ad oggi determinabili.

Ad oggi, in relazione a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 125 (“Un'entità deve esporre l'informativa sulle ipotesi riguardanti il futuro, e sulle altre principali cause di incertezza nella stima alla data di chiusura dell'esercizio che presentano un rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo”), si segnala che non è possibile prevedere l'evoluzione di tale fenomeno e le sue conseguenze, né si possono escludere allo stato attuale eventuali impatti patrimoniali ed economici negativi sulla nostra società. L'impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili della Società nel corso del 2020.

Il Gruppo al fine di fronteggiare all'emergenza e alla diffusione del “Coronavirus” ha dato attuazione ad un piano di “Business Continuity” caratterizzato dalle seguenti misure prevenzione: i) riduzione significativa della presenza di risorse in azienda; ii) incrementato la presenza di risorse in Smart Working”; iii) garantita l'efficienza operativa degli uffici critici della società; iv) costante monitoraggio delle attività prestate dai principali provider di servizi; ed altre misure quali la costante informativa al personale dei contenuti dei vari Decreti emanati dalle Autorità e alle misure messi in atto dalla società, sanitizzazione degli ambienti lavorativi ed accesso del personale in azienda condizionato a rilevazione temperatura corporea.

Contratto preliminare di cessione dell'Immobile della controllata Simon Fiduciaria

In data 20 dicembre 2019 e 24 febbraio 2020 la controllata Simon Fiduciaria S.p.A. ha sottoscritto due contratti preliminari di vendita dell'immobile sito a Torino in via del Carmine n. 10 che si formalizzeranno nel corso dell'anno 2020. Sono stati pertanto iscritti in applicazioni all'IFRS 5 attività materiali alla voce 120 – “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” per un ammontare di Euro 1,1 pari al minor tra il valore di carico ed il suo fair value determinato dalla recente valutazione di perizia.

Aumento capitale sociale Banca Albertini

Con valuta 9 marzo 2020, Ersel SIM S.p.A, a seguito dell'aumento di capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione della controllata Banca Albertini S.p.A. per complessivi Euro 28 milioni, ha provveduto a versare la propria quota di competenza per un ammontare pari a Euro 18 milioni di Euro.

Sezione 5 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

Come richiesto dal citato documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob, si precisa che sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2019, così come previsto dai principi contabili vigenti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni per la determinazione della fiscalità corrente e per la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nella determinazione dei fondi relativi al personale.

Modifiche ai principi contabili IAS/IFRS

Per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2019 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale d'impresa al 31 dicembre 2018, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, ad eccezione dell'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16, applicabile dal 1° gennaio 2019, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla commissione Europea fino al 31 dicembre 2018, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2019. A seguire si riportano l'informativa relativa all'introduzione dei nuovi principi, emendamenti e interpretazioni ed i relativi impatti sul bilancio.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ED ENTRATI IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2019

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali e le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenute obbligatoria a partire dall'esercizio 2019.

Regolamento CE di omologazione	Data di pubblicazione	In vigore dagli esercizi con inizio	Titolo
1986/2017	9 novembre 2017	1° gennaio 2019	<p>IFRS 16 - Contratti di locazione</p> <p>Il principio stabilisce, innovando rispetto al passato, che i leases siano rappresentati negli stati patrimoniali delle società, aumentando così la visibilità delle loro attività e passività.</p> <p>L'IFRS 16 abolisce la distinzione tra leases operativi e leases finanziari (per il lessee - il cliente della locazione) trattando tutti i contratti in oggetto come leases finanziari.</p> <p>I contratti a breve termine (entro 12 mesi) e quelli aventi ad oggetto beni di basso valore (ad esempio personal computer) sono esenti da tale trattamento.</p> <p>Il nuovo Standard è effettivo dal 1° gennaio 2019.</p>
498/2018	26 marzo 2018	1° gennaio 2019	<p>Modifiche all'IFRS 9</p> <p>Secondo l'IFRS 9, uno strumento di debito può essere misurato al costo. Ai sensi dell'IFRS 9, uno strumento di debito può essere valutato al costo ammortizzato o al fair value nel conto economico complessivo, a condizione che i flussi finanziari contrattualizzati siano "esclusivamente pagamenti di capitale e interessi sull'importo di riferimento" (il criterio SPPI) e lo strumento sia classificato nell'appropriato modello di business. Le modifiche all'IFRS 9 chiariscono che un'attività finanziaria supera il criterio SPPI indipendentemente dall'evento o dalla circostanza che causa la risoluzione anticipata del contratto e indipendentemente da quale sia la parte che paga o che riceve un ragionevole risarcimento per la risoluzione anticipata del contratto.</p>
1595/2018	24 ottobre 2018	1° gennaio 2019	<p>IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito</p> <p>Il principio chiarisce il comportamento contabile da seguire in caso di incertezza sul trattamento delle imposte sul reddito. L'ente deve valutare la probabilità che l'autorità competente accetti o meno il trattamento contabile di un'imposta sul reddito. Se sussiste la probabilità che l'autorità non accetti il trattamento contabile, l'IFRIC 23 propone 2 metodi per riflettere l'effetto dell'incertezza nel calcolo dell'imposta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'importo più probabile che accetterà l'autorità fiscale (es. nei casi di scelta binaria - deduzione di un costo accolta o rifiutata totalmente); - la somma degli ammontari ponderati per la probabilità che l'autorità fiscale accetti ciascuno di essi (es. nei casi in cui esistono diverse possibili risposte dell'autorità).
412/2019	15 marzo 2019	1° gennaio 2019	<p>Miglioramenti annuali Principi contabili Internazionali Ciclo 2015-2017</p> <p>Con il Regolamento (UE) 2019/412 del 14 marzo 2019 la Commissione, nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali, ha recepito le novità introdotte dallo IASB nell'ambito del Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017 (i miglioramenti annuali), pubblicato dallo IASB il 12 dicembre 2017.</p> <p>Tali novità includono modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito", allo IAS 23 "Oneri finanziari", all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" e all'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto"</p> <p>IFRS 3 Aggregazioni aziendali - Le modifiche chiarificano che, quando un ente ottiene il controllo di un business nell'ambito di un'operazione congiunta, applica i requisiti di un'aggregazione aziendale raggiunta per stages, includendo la rivalutazione degli interessi pre detenuti nelle attività e nelle</p>

passività dell'operazione congiunta al fair value. Tale principio si applica alle operazioni la cui data di stipula sia uguale o successiva al primo gennaio 2019.

IFRS 11 Accordi a controllo congiunto - Le modifiche trattano il caso di una società che partecipi ad una operazione a controllo congiunto senza soddisfare i requisiti necessari a detenere il controllo congiunto. Se successivamente tale società ottiene il controllo congiunto sulla base dei presupposti previsti dall'IFRS 11, in tale situazione, gli interessi precedentemente detenuti in tale operazione non sono rivalutati. Gli emendamenti si applicano alle operazioni di cui si ottiene il controllo congiunto a partire dal primo gennaio 2019.

IAS 12 Imposte sul reddito - Le modifiche chiariscono che le conseguenze delle imposte sul reddito sui dividendi sono maggiormente collegate alle operazioni ed agli eventi che generarono gli utili distribuibili più che ai dividendi stessi. Dunque, le conseguenze delle imposte sul reddito sui dividendi vanno rilevate in conto economico, nelle altre componenti del conto economico complessivo o a patrimonio netto, in relazione a dove le operazioni e gli eventi cui tale imposte sono collegate siano state originariamente rilevate. In sede di prima applicazione, occorre applicare tali principi alle imposte sul reddito sui dividendi rilevate a partire dall'inizio del primo periodo di comparazione.

IAS 23 Oneri finanziari - Le modifiche chiariscono che gli oneri finanziari sostenuti al fine di mettere in uso un asset o renderlo pronto alla vendita vanno rilevati negli oneri finanziari generici quando tutte le attività necessarie a tale scopo sono sostanzialmente terminate.

Tutte le modifiche sono applicabili con decorrenza 1° gennaio 2019, con la possibilità di applicarle anticipatamente

402/2019 14 marzo 2019 1° gennaio 2019

Modifiche allo IAS 19

Con il regolamento in oggetto sono adottate talune modifiche allo IAS 19 "Plan amendment, curtailment or settlement". L'obiettivo delle modifiche è chiarire che, dopo la modifica, la riduzione o l'estinzione del piano a benefici definiti, l'entità deve applicare le ipotesi aggiornate dalla rideterminazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento. La modifica allo IAS 19 prevede che, al verificarsi di una modifica/riduzione di un piano a benefici definiti, l'impresa è tenuta ad aggiornare le ipotesi attuariali utilizzate per determinare il current service cost (ovvero la quota maturata nell'esercizio del debito nei confronti dei dipendenti risultante dall'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente) e gli interessi netti sulla passività (attività) netta per la restante parte dell'esercizio che intercorre tra la data della modifica/riduzione e la chiusura dell'esercizio corrente.

La versione precedente dello IAS 19 richiedeva che, in caso di modifica/riduzione di un piano a benefici definiti, prima di calcolare il past service cost, si rimisurasse la passività (attività) netta utilizzando il fair value delle attività a servizio del piano e le ipotesi attuariali correnti, mentre non richiedeva esplicitamente di aggiornare le ipotesi attuariali sottostanti il current service cost e il net interest a seguito della modifica del piano. Stante la diversità di pratiche poste in essere dalle imprese, le modifiche in oggetto specificano che l'impresa è chiamata ad aggiornare le "actuarial assumption" a seguito della modifica/riduzione del piano, utilizzando l'informativa più recente disponibile.

237/2019	11 febbraio 2019	1° gennaio 2019	<p>Modifiche allo IAS 28</p> <p>Le modifiche chiariscono che una società applica l'IFRS 9 alle partecipazioni in società collegate e joint venture per le quali il metodo del patrimonio netto non si applichi.</p> <p>Nell'applicazione dell'IFRS 9, non bisogna considerare alcuna perdita della collegata o entità a controllo congiunto, né alcuna svalutazione dell'investimento netto, riconosciuta come modifica all'investimento netto della collegata o dell'entità a controllo congiunto dall'applicazione dello IAS 28 - Investimenti in collegate e Joint Ventures.</p> <p>Per illustrare come gli enti applichino i requisiti previsti da IAS 28 e IFRS 9 in relazione agli interessi a lungo termine, lo IASB ha pubblicato un esempio pratico.</p> <p>Le modifiche si applicano retroattivamente, con alcune eccezioni. L'applicazione anticipata delle modifiche è concessa e deve esserne data evidenza.</p>
----------	------------------	-----------------	--

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS E IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2019

Regolamento CE di omologazione	Data di pubblicazione	In vigore dagli esercizi con inizio	Titolo
2075/2019	6 dicembre 2019	1° gennaio 2020	<p>Modifiche ai riferimenti alla framework concettuale negli IFRS.</p> <p>Lo IASB ha emesso il 29 marzo 2018 una versione rivisitata del Conceptual Framework del bilancio che recepisce i principi contabili IFRS. Tale strumento garantisce che i principi contabili siano concettualmente coerenti e che operazioni dello stesso tipo siano trattate nello stesso modo, fornendo le informazioni utili ad investitori e altri. Il Conceptual Framework aiuta, inoltre, le imprese ad implementare politiche contabili adeguate quando nessun principio IFRS disciplina la transazione specifica; favorisce, infine, gli stakeholders in generale nel comprendere i principi contabili. Il Conceptual Framework modificato include: un nuovo capitolo sulla misurazione e sulle regole di segnalazione dei risultati finanziari; definizioni più accurate e regole - in particolare la definizione di passività; chiarimenti su importanti argomenti, come le norme di amministrazione, prudenza e incertezza di calcolo nel financial reporting.</p>
2104/2019	10 dicembre 2019	1° gennaio 2020	<p>Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8.</p> <p>Lo IASB ha chiarito nello IAS 1 'Presentazione del Bilancio e nello IAS 8 'Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori' la definizione di 'rilevanza' e allineato tale definizione a quella utilizzata nel Framework concettuale e negli IFRS stessi. Un'informazione è rilevante se la sua omissione o errata misurazione può ragionevolmente influenzare decisioni che i fruitori principali del bilancio prendono sulla base del bilancio stesso.</p>

34/2020	15 gennaio 2020	1° gennaio 2020	<p>Modifiche ai Principi IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7: riforma dei tassi di interesse di riferimento del mercato</p> <p>Lo IASB ha pubblicato il documento Interest Rate Benchmark Reform (Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7), che modifica le disposizioni in tema di hedge accounting dell'IFRS 9 e dello IAS 39.</p> <p>Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2020 ma è comunque consentita l'applicazione anticipata.</p>
---------	-----------------	-----------------	---

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Principio/emendamento	Data di emissione IASB	Data di prima applicazione	Descrizione principio/emendamento
IFRS 3 Business Combinations	22 ottobre 2018	1° gennaio 2020	<p>Modifiche all'IFRS 3.</p> <p>Lo IASB, nella versione aggiornata del Principio IFRS 3 - Aggregazioni aziendali, ha modificato la definizione di 'impresa'. Nella nuova definizione viene evidenziato che lo scopo dell'impresa è quello di fornire prodotti e servizi ai clienti, mentre la definizione precedente si focalizzava sullo scopo di produrre proventi nella forma di dividendi, minori costi o altri benefici economici per gli investitori o altri soggetti.</p> <p>La distinzione tra impresa e azienda è fondamentale, in quanto l'iscrizione dell'avviamento può avvenire solo in seguito all'acquisto di un'impresa. Le società applicano alle aggregazioni aziendali la nuova definizione di impresa a partire dalle operazioni la cui data di stipula sia uguale o successiva al 1° gennaio 2020.</p>
IFRS 17 – Contratti assicurativi	18 maggio 2017	1° gennaio 2021	<p>IFRS 17 – Contratti assicurativi</p> <p>Il 18 maggio lo IASB ha emesso il nuovo principio contabile internazionale relativo ai contratti assicurativi con applicazione a partire da FY 2021.</p> <p>Il nuovo principio contabile internazionale per la contabilizzazione dei contratti assicurativi (precedentemente conosciuto come IFRS 4) mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori, ma non solo, dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori. Lo IASB ha finalizzato il testo definitivo ponendo fine ad una lunga fase di consultazione. L'IFRS 17 è un principio complesso che includerà alcuni fondamentali differenze rispetto all'attuale contabilità sia in merito alla misurazione delle passività sia nel riconoscimento dei profitti.</p> <p>L'IFRS 17 si applica a tutti i contratti assicurativi. Il modello contabile di riferimento ("General Model") è basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, l'esplicitazione di un "risk adjustment" e di un "Contractual Service Margin" (CSM), che non può essere negativo e che rappresenta il valore attuale dei profitti up-front, rilasciati attraverso l'ammortamento dello stesso.</p>

Gli effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 16

In data 1° gennaio 2019 è diventato operativo il nuovo principio contabile IFRS 16 “Leases” emanato in data 13 gennaio 2016 dallo IASB e omologato dall’Unione europea con Regolamento (UE) n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017. L’IFRS 16 modifica l’attuale set di principi contabili internazionali e le interpretazioni sul leasing in vigore, e in particolare lo IAS 17. Il principio introduce una nuova definizione di leasing e conferma l’attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al modello contabile che il locatore deve applicare.

Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un’attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing. Al momento dell’iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing, comprensivi, oltre che del valore attuale dei canoni di leasing, dei costi iniziali diretti associati al leasing e degli eventuali costi necessari per procedere al ripristino dell’attività al termine del contratto. Successivamente all’iscrizione iniziale, tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e, quindi, al costo al netto di ammortamenti e eventuali riduzioni di valore, al “valore rideterminato” oppure al fair value secondo quanto previsto da IAS 16 o da IAS 40. Di seguito si espongono le richieste normate dal IFRS 16 e le scelte della società nell’ambito del progetto di implementazione.

L’IFRS 16 non richiede che una società riconosca attività e passività per locazioni e leasing nel caso in cui il contratto abbia una breve durata o il cui sottostante sia di modico valore (per cui lo IASB si esprime con una soglia di USD 5.000). Le soglie definite convenzionalmente sono di 12 mesi o meno con riferimento alla durata contrattuale e 5 mila euro con riferimento al valore a nuovo dell’attività sottostante. Le fattispecie dei contratti soggetti a IFRS 16 per la società sono principalmente riconducibili a locazioni di locali operativi (i contratti stipulati hanno delle scadenze, come previsto dall’ordinamento italiano per questa tipologia di locazione commerciale, definite in 6 anni con opzione di rinnovo per ulteriori 6 anni) ed a noleggi di autoveicoli assegnati ai dipendenti.

Inoltre, lo IASB ha deciso di estendere l’esenzione dal leasing a breve termine per includere i contratti per i quali non sia ragionevolmente certo che la durata superi i 12 mesi, considerando la probabilità di esercizio delle opzioni di estensione e di estinzione. Il Gruppo Ersel ha applicato entrambe le esenzioni.

Metodo di transizione

L’IFRS 16 prevede le seguenti disposizioni transitorie:

- I leasing finanziari esistenti continueranno a essere trattati come leasing finanziari.
- I leasing operativi esistenti prevedono l’opzione per la transizione retrospettiva piena o modificata per rispettare i requisiti dell’IFRS 16.

La Società ha adottato l’approccio retrospettivo modificato, che consente di non riesporre i saldi contabili relativi ai contratti già in essere al 1° gennaio 2019. La società non ha pertanto scritto alcun impatto a patrimonio netto in sede di prima applicazione.

Quantificazione dell’impatto 2019

L’adozione al principio IFRS 16 ha comportato l’iscrizione alla voce “Diritti d’uso acquisiti con il leasing” (voce 80 dell’Attivo “Attività materiali”) di diritti d’uso acquisiti tramite contratti di locazione e noleggio per un ammontare pari a Euro 5,865 milioni alla data del 1° gennaio 2019, mentre la voce “Debiti per leasing” (voce 10 del Passivo) evidenzia un debito al 31/12/2019 pari Euro 5,579 milioni, relativi ai canoni previsti dai contratti di leasing.

Gli impatti a conto economico per l’applicazione del Principio IFRS 16 ammontano a Euro 92,2 migliaia per interessi passivi sulla remunerazione del debito iscritto, ed Euro 1,282 milioni per ammortamenti. Di conseguenza, a Conto Economico è da evidenziare una riduzione dei costi operativi per canoni di locazione. In merito al tasso di attualizzazione, sulla base dei requisiti IFRS 16, è stato utilizzato un tasso marginale di finanziamento (Curva Euro Interest Rate Swap).

Di seguito viene presentato un prospetto di raccordo fra i saldi patrimoniali al 31.12.2018 e i saldi patrimoniali al 01.01.2019 come risultanti a seguito della prima applicazione dell'IFRS 16.

Voci dell'attivo (valori in Euro Migliaia)		31.12.2018	FTA IFRS 16	01.01.2019
10	Cassa e disponibilità liquide	92.702	0	92.702
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	207.846	0	207.846
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	110.369	0	110.369
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	0	0	0
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	97.477	0	97.477
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.470	0	2.470
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	264.224	0	264.224
	<i>a) crediti verso banche</i>	224.451	0	224.451
	<i>b) crediti verso clientela</i>	39.773	0	39.773
90	Attività materiali	4.924	5.865	10.789
100	Attività immateriali	62.666	0	62.666
	<i>di cui avviamento</i>	31.239	0	31.239
110	Attività fiscali	7.122	0	7.122
	<i>a) correnti</i>	2.446	0	2.446
	<i>b) anticipate</i>	4.676	0	4.676
120	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0
130	Altre attività	45.918	0	45.918
	Totale Attivo	687.872	5.865	693.737

Voci del passivo e del patrimonio netto (valori in Euro Migliaia)		31.12.2018	FTA IFRS 16	01.01.2019
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	411.396	5.865	417.261
	<i>a) debiti verso banche</i>	26.953	0	26.953
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	384.443	5.865	390.308
	<i>c) titoli in circolazione</i>	0	0	0
20	Passività finanziarie di negoziazione	139	0	139
40	Derivati di copertura	25	0	25
60	Passività fiscali	13.279	0	13.279
	<i>a) correnti</i>	5.199	0	5.199
	<i>b) differite</i>	8.080	0	8.080
80	Altre passività	20.159	0	20.159
90	Trattamento di fine rapporto del personale	6.413	0	6.413
100	Fondi per rischi e oneri:	2.808	0	2.808
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	0	0	0
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	117	0	117
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	2.691	0	2.691
120	Riserve da valutazione	4.822	0	4.822
150	Riserve	108.633	0	108.633
160	Sovrapprezzi di emissione	8.000	0	8.000
170	Capitale	81.700	0	81.700
190	Patrimonio di pertinenza dei terzi	19.109	0	19.109
200	Utile (Perdita) d'esercizio	11.389	0	11.389
	Totale passivo e patrimonio netto	687.872	5.865	693.737

Raccordo terminologia strumenti finanziari

Al seguire si riporta una tabella di raccordo relativa alla terminologia utilizzata relativamente agli strumenti finanziari nella relazione sulla gestione e nel bilancio annuale. In particolare, per ogni voce di bilancio disciplinato dalla circolare n. 262 di Banca d'Italia sono stati riportati i portafogli strumenti finanziari previsti dai principi contabili internazionali associati ai diversi Business Model.

Circolare 262 B.I.	IFRS	Business Model
Voce 20 a) – Attività finanziarie valutato al fair value con impatto a conto economico	FVTPL - Fair Value through Profit or Loss	HFS – Held for sell
Voce 20 c) – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	FVTPLM - Fair Value through Profit or Loss Mandatory	HTC&S (Sppi KO)
Voce 30 – Attività finanziarie valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva	FVOCI – Fair Value through Other Comprehensive Income	HTC&S – Held to collect & Sell
Voce 40 – Attività finanziarie valutato al costo ammortizzato	CA – Costo Ammortizzato	HTC – Held to collect

Riclassifica saldi esercizi precedenti

Ai sensi dello IAS 8 si conferma che non sono variati né le politiche contabili né le stime contabili rispetto all'esercizio precedente. Sempre ai sensi delle disposizioni dello IAS 8 si segnala che non sono state effettuate riclassificazioni ai dati del 31 dicembre 2018 rispetto a quanto precedentemente pubblicato in considerazione l'applicazione di nuovi principi o revised.

Informativa relativa alla trasparenza delle erogazioni pubbliche

In relazione alla disciplina sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche, introdotta dall'articolo 1, commi 125-129 della legge n. 124/2017 e successivamente integrata dal Decreto-legge 'sicurezza' (n. 113/2018) e dal Decreto-legge 'Semplificazione' (n. 135/2018) e con riferimento agli obblighi di pubblicazione previsti dal comma 125 relativamente i vantaggi economici ricevuti si comunica che nel corso del 2019 la Società non ha percepito contributi.

Revisione legale dei conti

Il Bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile dalla società di revisione E&Y S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 27 aprile 2016, che ha attribuito l'incarico di revisione legale a detta società per il periodo 2016-2024.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili applicati per la redazione del bilancio consolidato di Ersel SIM al 31 dicembre 2019 sono illustrati qui di seguito.

L'impostazione illustrativa prevede, di norma, per ciascuna categoria di attività e passività considerata, l'indicazione dei criteri seguiti in ordine agli aspetti della classificazione, della iscrizione (iniziale e successiva), della valutazione, della cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteria di classificazione

Sono classificate nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico principalmente le attività finanziarie detenute per la negoziazione e comunque diverse dalle attività finanziarie classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

In particolare, la categoria include:

- i) le attività finanziarie detenute per la negoziazione (FVTPL), rappresentate principalmente da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- ii) le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti;
- iii) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (FVTPLM), rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva o che non hanno finalità di negoziazione. Trattasi di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure non hanno finalità di negoziazione ma non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect" (HTC)) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell" (HTC&S)).

Vengono quindi classificati in detta categoria:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o quindi non designati, in sede di rilevazione iniziale, al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR;
- i contratti derivati detenute per la negoziazione;
- derivati incorporati in contratti finanziari complessi ove sussistono i presupposti normativi.

Il principio contabile IFRS 9 prevede in riferimento alla riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), che non sono ammessi trasferimenti verso altre categorie di attività finanziarie ad eccezione in cui la società modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, ritenuti altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva).

Il valore di trasferimento sarà determinato dal fair value dello strumento finanziario al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata sarà determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata

come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage allocation) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati immediatamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione di un'attività finanziaria avviene alla data del suo trasferimento (data regolamento).

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- i) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"),
- ii) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Il principio contabile IFRS 9 prevede inoltre, che possono essere inclusi in questa categoria gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Il principio contabile IFRS 9 prevede in riferimento alla riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), che non sono ammessi trasferimenti verso altre categorie di attività finanziarie ad eccezione in cui la società modifichi il

proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, ritenuti altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9. Il valore di trasferimento sarà determinato dal fair value dello strumento finanziario al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione di un'attività finanziaria avviene alla data del suo trasferimento (data regolamento).

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

La categoria Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato include le attività finanziarie (finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- i) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");
- ii) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Vengono inclusi in questa voce:

- gli impieghi con banche;
- gli impieghi con clientela;
- i titoli di debito;
- crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

Il principio contabile IFRS 9 prevede in riferimento alla riclassificazione delle attività finanziarie, che non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono incidere sugli importi e sulle scadenze (a esempio le estinzioni anticipate, opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione essi vengono pertanto valorizzati

al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione di un'attività finanziaria avviene alla data del suo trasferimento (data regolamento).

4 – Operazioni di copertura

Il Gruppo Ersel si è avvalsa della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare il principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting".

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo/negativo.

Tipologia di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili a un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono:

- 1) copertura di fair value (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- 3) copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Il Gruppo Ersel ha utilizzata solo la tipologia di copertura di cui al punto 2) copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*).

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura iscritto al suo fair value. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. L'inefficacia è imputata a conto economico.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è altamente efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le

variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati dalle attività in bilancio in caso di cessione qualora la stessa abbia comportato il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, è interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

In caso di cessazione della copertura, per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, le variazioni di valore di quest'ultimo, iscritte in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, vengono rilevate a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, o in un'unica soluzione negli altri casi.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli impianti, i macchinari, i mobili e gli arredi e le altre attività materiali detenute ad uso funzionale, detenute a scopo di investimento e come rimanenze di attività materiale e sono disciplinate rispettivamente dai principi contabili IAS 16, IAS 40 e IAS 2.

Le attività materiali disciplinate dallo IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Rientrano tra le attività materiali anche gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40 – Investimenti immobiliari, detenuti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito e le rimanenze di attività materiali disciplinati dallo IAS 2 – Rimanenze, riconducibili principalmente ad immobili provenienti da operazioni di recupero dei crediti. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Le attività materiali che soddisfano le condizioni previste dall'IFRS 5 sono classificate alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al “modello del costo” di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, a eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra",
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione;

- gli immobili ad uso investimento che, come richiesto dal principio contabile IAS 40, essendo valutati al fair value con contropartita il conto economico, non devono essere ammortizzati.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico.

I test di impairment sui valori degli immobili vengono effettuati sulla base di nuovi valori di perizia.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali comprendono l'avviamento e le altre attività immateriali disciplinate dallo IAS 38. Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori).

Il principio contabile IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (*business combination*), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici

economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Tra le attività immateriali è incluso l'avviamento. Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri. Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove il Gruppo opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Il Management periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

10. Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di Impieghi e garanzie rilasciate

Nella sottovoce "impieghi e garanzie ricevute" sono indicati i fondi per il rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinati sulla base di ipotesi attuariali.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri, disciplinati dallo IAS 37, accolgono gli accantonamenti relativi a obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di classificazione

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento a fondi per rischi ed oneri avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e

- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di iscrizione e di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione. I fondi rischi ed oneri comprendono inoltre iscrizioni di indennità contrattuali dovute la cui misurazione è operata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**Criteri di classificazione**

Vengo iscritti in questa voce di bilancio i debiti verso banche, società finanziarie, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine ed i debiti verso clientela.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine o a vista, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12 – Passività finanziarie di negoziazione**Criteri di classificazione**

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività per cassa, anch'esse valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value determinato secondo le modalità riportate nella Sezione relativa alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

14 – Operazioni in valuta**Rilevazione iniziale**

La valuta funzionale utilizzata, ovvero l'Euro, corrisponde a quella propria dell'ambiente economico in cui opera, e coincide con quella del bilancio. Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso

di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio. I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione.

16. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni al Gruppo. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli corporate relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono immediatamente contabilizzati a patrimonio netto.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati e sono rilevate secondo il principio della competenza economica.
- I ricavi provenienti da contratti con i clienti così come disciplinato dall'IFRS 15 prevedono i seguenti elementi:
- unico standard contabile per il riconoscimento dei ricavi (vendite di beni e prestazioni di servizi);

- approccio per “step” per il riconoscimento dei ricavi:
 - identificazione del contratto con il cliente (con l’onere in alcuni casi di dovere considerare più contratti contabilmente come un contratto unico) ed individuazione delle “performance obligations”, provvedendo alla contabilizzazione separata di beni e servizi se sono “distinti”;
 - determinazione del prezzo di transazione e sua ripartizione tra le “performance obligations” del contratto sulla base dei prezzi di vendita stand-alone di ogni distinto bene o servizio;
 - riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della “performance obligations”, che avviene mediante il trasferimento di un bene o la prestazione di un servizio e può essere soddisfatta in un certo momento temporale o durante un arco temporale.
- attribuzione del prezzo complessivo della transazione a ciascun degli impegni oggetto di contratto di cessione.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all’ottenimento e l’adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Verifiche per riduzione di valore delle attività materiali ed immateriali

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono soggette a *test di impairment* se esiste un’indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell’attività al netto degli oneri di dismissione o al valore d’uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, a qualunque scopo detenuti, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value*, al netto dei costi di vendita o il valore d’uso, sia inferiore al valore di carico per un periodo prolungato.

Relativamente alle attività immateriali a vita indefinita, tutti i fattori su cui è stata fondata la stima del valore recuperabile delle stesse vengono continuamente e costantemente monitorati, al fine di individuare in modo tempestivo eventuali potenziali elementi di criticità.

Procedura di impairment test sugli avviamenti

L’avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato a test di impairment secondo il principio IAS 36. Ai fini del test, una volta allocato l’avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU) si pone a confronto il valore contabile ed il valore recuperabile di tali unità, rappresentato dal maggiore fra il *fair value*, al netto degli eventuali costi marginali di vendita ed il valore d’uso.

Tale principio stabilisce inoltre che la verifica dell’impairment possa essere svolta in qualsiasi momento dell’esercizio, a condizione che sia fatta con riferimento allo stesso periodo tutti gli anni. In aggiunta stabilisce altresì che il calcolo di dettaglio annuo possa essere considerato valido ai fini della successiva verifica per riduzione di valore della CGU, purché sia considerata remota la probabilità che l’attuale determinazione del valore recuperabile sia inferiore al valore contabile della CGU. Tale giudizio può basarsi sull’analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al più recente test di impairment annuale.

Si precisa che annualmente si procede ad una valutazione completa e di dettaglio delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali e di investimenti partecipativi in sede di redazione del bilancio consolidato annuale.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni che vengono utilizzati per la verifica della recuperabilità dell’avviamento (in particolare i flussi di cassa prevedibili per le CGU, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) risultano influenzati dal quadro economico e di mercato.

Maggiori informazioni sono rilevabili nell’ambito della nota integrativa, Parte B “Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato”, Sezione 10 dell’attivo.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

Il principio contabile IFRS 9 prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre categorie in funzione di due criteri, o driver, di classificazione: i) il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e ii) le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dall'applicazione dei due driver discende la seguente classificazione delle attività finanziarie:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Sppl Test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI, oltre all'analisi relativa al business model, è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (“*solely payment of principal and interest*” - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Al momento dell'iscrizione nel bilancio deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario il SPPI test, successivamente l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla “derecognition contabile” di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo strumento finanziario.

Business model

In riferimento al secondo driver “business model”, il principio contabile IFRS 9 individua tre tipologie in funzione della modalità di gestione dei flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- *Hold to Collect (HTC)*: modello di business basato sull'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. La classificazione di attività finanziarie in questo business model non comporta l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;

- *Hold to Collect and Sell (HTCS)*: modello di business misto, basato sull'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita considerata parte integrante della strategia. Entrambe le attività sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. A differenza del modello HTC le vendite sono più frequenti e significative;

- *Others/Trading*: categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

La scelta del business model è usualmente funzione dei seguenti punti:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business. L'*assessment* del modello di business è effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di business, il modello di *rischio* e l'assegnazione dei poteri delegati nonché dei limiti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Per aumentare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni del fair value, l'International Accounting Standard Board (IASB), a maggio 2011, ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del fair value", recepito dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1255 dell'11 dicembre 2012, applicabile a partire dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
oppure
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Le valutazioni degli strumenti finanziari al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia del fair value caratterizzata da tre livelli (par. 76-90) che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. In base al principio, si distinguono quindi i seguenti livelli di fair value:

- Livello 1 di fair value: gli input della valutazione dello strumento sono prezzi quotati per identici strumenti in mercati attivi a cui si ha accesso alla data di misurazione;
- Livello 2 di fair value: gli input della valutazione dello strumento sono diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 di fair value: gli input della valutazione dello strumento non sono basati su dati di mercato osservabili.

Come indicato dalla normativa, la gerarchia degli approcci adottati per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari (azioni, OICR, titoli obbligazionari, prestiti obbligazionari emessi e derivati) attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e le passività da valutare e, in mancanza, alla valutazione di attività e di passività basata su quotazioni significative, ovvero facendo riferimento ad attività e passività similari. Infine, in via residuale, possono essere utilizzate tecniche valutative basate su *input* non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali.

La classifica i propri strumenti finanziari per grado decrescente di qualità del *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1, il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni (senza aggiustamenti) espresse in mercati attivi⁴. Sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di Livello 1 i titoli azionari ed i titoli di debito quotati anche in più mercati attivi, se tali mercati sono ritenuti sufficientemente liquidi, nonché i derivati ed i fondi quotati in un mercato attivo;

⁴ Un mercato attivo è un mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa

- Livello 2, la misurazione del fair value è basata su input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1. Gli input sono osservabili direttamente o indirettamente; le relative valutazioni sono reperibili da info provider affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo basata su parametri di mercato osservabili. L'utilizzo di queste metodologie di calcolo consente di riprodurre le valutazioni di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri cosiddetti di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi. A titolo esemplificativo ma non esaustivo sono classificati strumenti finanziari con fair value di livello 2:
 - Titoli azionari quotati in un mercato attivo, i cui volumi e le frequenze degli scambi sono considerati insufficienti per assicurare adeguata liquidabilità dello strumento;
 - Titoli debito valutati utilizzando prezzi di mercato forniti da singoli contributori o altre fonti informative (Bloomberg BGN, BVAL., ecc.);
 - Titoli di debito misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valorizzazione (i.e. strutture a termine dei tassi *risk-free*, dei *credit spread*, ecc.) sono direttamente o indirettamente osservabili sul mercato, oppure se la valutazione è effettuata ricorrendo a metodi di comparazione (c.d. "*comparable approach*");
 - Derivati non quotati, misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valutazione sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
 - OICR per i quali viene pubblicato un NAV con cadenza almeno mensile.
- Livello 3, la misurazione del *fair value* è effettuata utilizzando *input* diversi, ivi compresi parametri discrezionali, vale a dire parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi (c.d. *model valuation*). Se tali parametri discrezionali influiscono in maniera determinante sulla valutazione finale, ne deriva che, la non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri, comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore. Sono classificati in via residuale come strumenti finanziari con *fair value* di livello 3 tutti gli strumenti che non presentano i requisiti per essere classificati nei precedenti livelli.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un fair value sulla base del "*comparable approach*" e del "*model valuation*" come definiti nel paragrafo precedente. Si segnala che le uniche poste valutate al fair value su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio.

- Investimenti in OICR: sono valutati sulla base del NAV prendendo a riferimento il valore degli investimenti sottostanti proporzionalmente alla percentuale di quote detenute; in mancanza delle informazioni necessarie si passa ad un modello secondario, prendendo a riferimento il NAV ("*Net Asset Value*") messo a disposizione dalla società di gestione. Nel caso non sia possibile reperire il NAV ufficiale alla data di valutazione, il *fair value* è calcolato tenendo conto dell'ultimo NAV ufficiale, che viene rettificato con richiami e rimborsi avvenuti durante il periodo di misurazione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto:

- il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;
- è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In merito alla ripartizione delle voci di bilancio ed all'informativa sui trasferimenti tra i vari livelli di fair value si forniscono i relativi dettagli nei successivi paragrafi A.4.5.2, A.4.5.3, segnalando che, per i titoli in posizione alla fine del 31 dicembre 2019 e che presentano un livello di fair value differente rispetto a quello esistente alla fine del 31 dicembre 2018, a fronte di eventuali trasferimenti, si ipotizzata che il trasferimento tra i livelli avvenga con riferimento ai saldi esistenti all'inizio del periodo di riferimento.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2019 non sono applicabili le informazioni di cui all'IFRS 13, paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2019			31/12/2018 ⁵		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	104.951	83.390	0	176.338	31.510	0
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	103.024	0	0	107.505	2.866	0
b) Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.927	83.390	0	68.833	28.644	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.461	0	0	2.470	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
Totale	107.412	83.390	0	178.808	31.510	0
1. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	139	0	0
2. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	16	0		25	0
Totale	0	16	0	139	25	0

Tali attività sono state classificate in base a una scala gerarchica che riflette la rilevanza dei dati utilizzati nell'effettuare le valutazioni:

- livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- livello 2: dati diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- livello 3: dati che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Le valutazioni di cui al livello 2 contengono principalmente quote di OICR la cui valorizzazione risulta essere non giornaliera in accordo con le tempistiche indicate nel Prospetto Informativo.

I valori classificati al livello 3, sono rappresentati da titoli il cui prezzo non è rilevabile da fonti ufficiali tra cui partecipazioni non di controllo.

⁵ Alcuni livelli di fair value del dato comparativo sono stati riesposti per coerenza con il dato dell'esercizio.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(in unità di Euro)

Attività e passività non valutate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2019			
	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	289.710	0	218.535	71.175
2. Attività materiali detenute a scopo d'investimento	0	0	0	0
3 Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	1.079	0	0	1.079
Totale	290.789	0	218.535	72.254
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	314.501	0	12.127	302.374
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0
Totale	314.501	0	12.127	302.374

(in unità di Euro)

Attività e passività non valutate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2018⁶			
	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	264.224	0	224.451	39.773
2. Attività materiali detenute a scopo d'investimento	0	0	0	0
3 Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0
Totale	264.224	0	224.451	39.779
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	411.396	0	26.953	384.443
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0
Totale	411.396	0	26.953	384.443

Il fair value risulta essere di pari importo al valore di bilancio.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità. In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari. Si evidenzia che nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 tale fattispecie non è presente.

⁶ Alcuni livelli di fair value del dato comparativo sono stati riesposti per coerenza con il dato dell'esercizio.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) Cassa	39	50
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	10.294	92.652
Totale	10.333	92.702

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	103.024	0	0	107.314	0	0
1.1 titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 altri titoli di debito	103.024	0	0	107.314	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Quote di OICR	0	0	0	190	2.842	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 altri	0	0	0	0	0	0
Totale A	103.024	0	0	107.504	2.842	0
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	0	0	0	0	23	0
1.1 di negoziazione	0	0	0	0	23	0
1.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	0	0	23	0
Totale A + B	103.024	0	0	107.504	2.865	0

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	103.024	107.314
a) Banche centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	100.547	104.138
c) Banche	222	219
d) Altre società finanziarie	1.454	1.856
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	0	0
e) Società non finanziarie	801	1.101
2. Titoli di capitale	0	0
a) Banche	0	0
b) Altre società finanziarie	0	0
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	0	0
c) Società non finanziarie	0	0
d) Altri emittenti	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	3.032
4. Finanziamenti	0	0
a) Banche centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
Totale A	103.024	110.346
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	0	0
b) Altre	0	23
Totale B	0	23
Totale (A + B)	103.024	110.369

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
1.1. Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2. Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	1.927	83.390	0	68.833	28.644	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2. Altri	0	0	0	0	0	0
Totale	1.927	83.390	0	68.833	28.644	0

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori / emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Titoli di capitale	0	0
<i>di cui: banche</i>	0	0
<i>di cui: altre società finanziarie</i>	0	0
<i>di cui: società non finanziarie</i>	0	0
2. Titoli di debito	0	0
a) Banche centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	85.317	94.477
4. Finanziamenti	0	0
a) Banche centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
Totale	85.317	97.477

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30
3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.461	0	0	2.470	0	0
- 1.1. titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
- 1.2. altri titoli di debito	2.461	0	0	2.470	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	2.461	0	0	2.470	0	0

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori / emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Titoli di debito	2.461	2.470
a) Banche centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	2.461	2.470
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
2. Titoli di capitale	0	0
a) Banche	0	0
b) Altri emittenti	0	0
- Altre società finanziarie	0	0
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	0	0
- Società non finanziarie	0	0
- Altri	0	0
3. Finanziamenti	0	0
a) Banche centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
Totale	2.461	2.470

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write off parziali complessivi
	Primo stadio	<i>di cui str.basso rischio di credito</i>	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	2.461	10	0	0	0	0	0	0
Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2019	2.461	10	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2018	2.470	0	0	0	0	0	0	0
<i>di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>			0	0		0	0	0

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acq. o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acq. o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	2.851	0	0	0	2.851	0	0	0	0	0	0	0
1. Depositi a scadenza	0	0	0				0	0	0			
2. Riserva obbligatoria	2.851	0	0				0	0	0			
3. Pronti contro termine	0	0	0				0	0	0			
4. Altri	0	0	0				0	0	0			
B. Crediti verso banche	215.684	0	0	0	215.684	0	224.451	0	0	0	224.451	0
1. Finanziamenti	215.684	0	0	0	215.684	0	224.451	0	0	0	224.451	0
1.1 Conti correnti e depositi a vista	208.633	0	0				212.763	0	0			
1.2 Depositi a scadenza	996	0	0				3.794	0	0			
1.3 Altri finanziamenti	6.055	0	0				7.894	0	0			
- Pronti contro termine attivi	0	0	0				910	0	0			
- Finanziamenti per leasing	0	0	0				0	0	0			
- Altri	6.055	0	0				6.984	0	0			
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	218.535	0	0	0	218.535	0	224.451	0	0	0	224.451	0

La voce B.1 è rappresentata dalle giacenze del Gruppo, depositate presso conti correnti di corrispondenza intrattenuti con primari istituti di credito.

4.2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acq. o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acq. o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	71.173	2	0	0	0	71.175	39.773	0	0	0	0	39.773
1. Conti correnti	18.363	2	0				1.197	0	0			
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0				0	0	0			
3. Mutui	0	0	0				0	0	0			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	0	0	0				0	0	0			
5. Finanziamenti per leasing	0	0	0				0	0	0			
6. Factoring	0	0	0				0	0	0			
7. Altri finanziamenti	52.808	0	0				38.576	0	0			
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	71.173	2	0	0	0	71.175	39.773	0	0	0	0	39.773

La voce 7. si riferisce principalmente ai crediti di Ersel Sim S.p.A. verso la clientela per operazioni in titoli e in futures per Euro 518 mila, per le commissioni di gestione, consulenza, servizi di amministrazione e spese di domiciliazione relativi all'esercizio 2019 e addebitati ai clienti nel 2020 pari a Euro 2 milioni, nonché per gli interessi dovuti agli scoperti tecnici temporanei di conti correnti della clientela a fine esercizio, derivanti da operazioni in strumenti finanziari, per Euro 7 mila. Tali posizioni, pari ad Euro 4,3 milioni hanno trovato reintegro nei primi giorni dell'anno 2020.

Nella stessa voce sono presenti Euro 8 milioni relativi alle imposte previste dal D.lgs. 461/97, addebitate ai clienti e versate all'Erario nei primi mesi del 2020 ed Euro 2,2 milioni mila relativi all'imposta di bollo ai sensi del D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011. Analoghi importi sono contabilizzati nella voce "Altre passività".

Si aggiungono inoltre i crediti in capo a Online Sim S.p.A. maturati nei confronti delle società prodotto pari a Euro 11,1 milioni, a fronte di commissioni attive per il collocamento e raccolta ordini di fondi comuni di investimento e di SICAV, non ancora incassate alla data di chiusura dell'esercizio e i crediti per commissioni da incassare in capo a Ersel Asset Management Sgr S.p.A. per Euro 6,3 milioni.

4.3. *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2019			31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acq. o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acq. o originate
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0
b) Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso	71.173	2	0	39.773	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0
b) Altre società finanziarie	25.468	0	0	18.561	0	0
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	18.069	0	0	9.902	0	0
d) Famiglie	27.636	2	0	11.310	0	0
Totale	71.173	2	0	39.773	0	0

4.4. *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive*

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui str.basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
Finanziamenti	288.950	43.283	860	9	(53)	(49)	(6)	0
Totale 31/12/2019	288.950	43.283	860	9	(53)	(49)	(6)	0
Totale 31/12/2018	264.224	224.451	0	0	0	0	0	0
<i>di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>			0	0		0	0	0

La voce “Strumenti con basso rischio di credito” comprende i saldi di conti correnti presso banche.

Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività di proprietà	3.456	4.924
a) terreni	1.040	1.385
b) fabbricati	1.497	2.704
c) mobili	239	185
d) impianti elettronici	664	609
e) altre	16	41
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	5.518	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	5.003	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	515	0
Totale	8.974	4.924
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

Tutte le attività materiali sono di proprietà della Società e sono tutte valutate al costo. Le aliquote di ammortamento applicate derivano dalla vita ritenuta utile in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Le aliquote annue sono le seguenti:

fabbricati	3%
impianti speciali di comunicazione	25%
autovetture	25%
macchine ufficio – impianto rete dati	20%
impianti condizionamento	15%

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.385	3.646	1.136	4.239	400	10.806
A.1. Riduzione di valore totali nette	(0)	(942)	(951)	(3.630)	(359)	(5.882)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.385	2.704	185	609	41	4.924
B. Aumenti	0	6.177	183	452	745	7.557
B.1 Acquisti	0	673	91	356	48	1.168
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo d'investimento.	0	0				0
B.7 Altre variazioni	0	5.504	92	96	697	6.389
C. Diminuzioni	(345)	(2.381)	(130)	(398)	(256)	(3.510)
C.1 Vendite	(0)	(22)	(28)	(4)	(50)	(104)
C.2 Ammortamenti	(0)	(1.233)	(36)	(301)	(182)	(1.752)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	(17)	(331)	(0)	(0)	(0)	(348)
a) patrimonio netto	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
b) conto economico	(17)	(331)	(0)	(0)	(0)	(348)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
a) patrimonio netto	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
b) conto economico	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
C.5 Differenze negative di cambio	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
C.6 Trasferimenti a:	(328)	(751)	(0)	(0)	(0)	(1.079)
a) attività materiali detenute a scopo d'investimento	(0)	(0)				(0)
b) attività non corr. e gruppi di attività in via di dism.	(328)	(751)	(0)	(0)	(0)	(1.079)
C.7 Altre variazioni	(0)	(44)	(66)	(93)	(24)	(227)
D. Rimanenze finali nette	1.040	6.500	238	663	533	8.974
D.1. Riduzione di valore totali nette	(0)	(1.505)	(916)	(3.736)	(354)	(6.511)
D.2 Rimanenze finali lorde	1.040	8.005	1.154	4.399	884	15.482
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

La voce B.7 include *Diritti d'uso acquisiti con il leasing* contabilizzati in applicazione del principio contabile IFRS 16

La voce C.6 si riferisce al trasferimento dell'immobile della controllata Simon Fiduciaria da attività materiali a attività non correnti in via di dismissione.

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si segnalano impegni per acquisti di attività materiali di importo significativo.

Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1. Avviamento		22.945		31.239
A.1.1 di pertinenza del gruppo		19.658		24.989
A.1.2 di pertinenza dei terzi		3.287		6.250
A.2 Altre attività immateriali	29.600	0	31.427	0
A.2.1 Attività valutate al costo	29.600	0	31.427	0
a) generate internamente	0	0	0	0
b) altre	29.600	0	31.427	0
A.2.2 Attività valutate al fair value	0	0	0	0
a) generate internamente	0	0	0	0
b) altre	0	0	0	0
Totale	29.600	22.945	31.427	31.239

A seguito delle due operazioni di aggregazioni aziendale contabilizzate negli esercizi precedenti secondo l'IFRS 3 sono stati iscritti attività immateriali a vita utile definita, nonché la rilevazione in via residuale degli avviamenti. In particolare, l'operazione di acquisto delle società Simon Fiduciaria S.p.A. e Nomen Fiduciaria S.p.A. (avvenuta il 22 luglio 2015), aveva comportato in sede di "Purchase Price Allocation" (PPA) la rilevazione in via definitiva del fair value delle attività immateriali (lista clienti e marchio) a vita utile definita (15 anni) per Euro 4,3 milioni (valore residuo al 31.12.2019 al netto degli ammortamenti Euro 2,5 milioni), nonché la rilevazione in via residuale dell'avviamento per Euro 11,2 milioni (valore residuo al 31.12.2019 invariato a seguito della conferma di valore post risultanze test di impairment).

L'acquisizione di Banca Albertini S.p.A. (avvenuta il 2 agosto 2018) ha comportato in sede di PPA, la rilevazione di attività immateriali ("Client Relationship") a vita utile definita (15 anni) per Euro 20,5 milioni (valore residuo al 31.12.2019 al netto degli ammortamenti Euro 18,6 milioni), nonché la rilevazione dell'avviamento (inclusivo della quota di terzi) pari a Euro 20,1 milioni (valore residuo al 31.12.2019 al netto degli impairment Euro 11,8 milioni).

I valori al 31.12.2019 delle attività immateriali iscritti in sede di PPA, nonché i valori degli avviamenti, sono stati sottoposti a test di impairment secondo principio contabile IAS 36 la cui metodologia utilizzata è stata riportata nell'informativa di cui al punto 10.3 "Altre informazioni" della presente Sezione a cui si fa rimando.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	31.239	0	0	31.427	0	62.666
A.1 Riduzione di valore totali nette	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
A.2 Esistenze iniziali nette	31.239	0	0	31.427	0	62.666
B. Aumenti	1	0	0	2.217	0	2.218
B.1 Acquisti	0	0	0	2.217	0	2.217
B.2 Incrementi di attività imm.li interne		0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore		0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto		0	0	0	0	0
- a conto economico		0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	1	0	0	0	0	1
C. Diminuzioni	(8.295)	(0)	(0)	(4.044)	(0)	(12.339)
C.1 Vendite	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
C.2 Rettifiche di valore	(8.295)	(0)	(0)	(3.913)	(0)	(12.208)
- Ammortamenti		(0)	(0)	(3.913)	(0)	(3.913)
- Svalutazioni	(8.295)	(0)	(0)	(0)	(0)	(8.295)
patrimonio netto		(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
conto economico	(8.295)	(0)	(0)	(0)	(0)	(8.295)
C.3 Variazioni negative di fair value	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
- a patrimonio netto		(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
- a conto economico		(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
C.4 Trasferimenti delle attività non correnti in via di dismissione	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
C.5 Differenze di cambio negative	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
C.6 Altre variazioni	(0)	(0)	(0)	(131)	(0)	(131)
D. Rimanenze finali nette	22.945	0	0	29.600	0	52.545
D.1 Riduzione di valore totali nette	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
E Rimanenze finali lorde	22.945	0	0	29.600	0	52.545
F Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

10.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate;
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa;
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti;
- non sono presenti impegni contrattuali rilevanti per l'acquisto di attività immateriali al 31.12.2019;
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Informazioni sulla metodologia impiegata per l'effettuazione del test di impairment dell'avviamento

In riferimento alle eventuali perdite di valore relative agli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato e derivanti da acquisizioni di partecipazioni o rami d'azienda, Ersel Sim S.p.A. predispone il test di impairment con periodicità annuale, in conformità al principio contabile internazionale IAS 36.

Gli esiti dei test di impairment, come richiesto dal comunicato congiunto Banca d'Italia/Consob/IVASS del 3 marzo 2010 sono stati oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in via anticipata rispetto al momento dell'approvazione del progetto di bilancio annuale al 31.12.2019. Si riporta a seguire la descrizione e l'ammontare degli avviamenti iscritto nel bilancio consolidato di Ersel SIM S.p.A. al 31 dicembre 2019 (post impairment) e nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018:

Dettaglio avviamenti

(Valori espressi in Euro migliaia)

	31.12.2019	31.12.2018
Avviamento Banca Albertini	11.767	20.061
Avviamento Simon Fiduciaria e Nomen Fiduciaria	11.178	11.178
	22.945	31.239

Impairment test

L'avviamento, secondo quanto disposto dallo IAS 36, deve essere sottoposto annualmente ad impairment test per verificarne la sua recuperabilità e sottoposto ad approvazione del Consiglio di Amministrazione in via antecedente all'approvazione del progetto di bilancio annuale. Vi è una perdita di valore ogniqualvolta il valore contabile ("carrying amount") di un'attività - intesa individualmente o come cash-generating unit (in seguito "CGU"), ovvero il "centro di ricavo" di minori dimensioni a cui è possibile imputare specifici flussi di cassa - è maggiore del "valore recuperabile" della stessa ("recoverable amount").

A tal fine, l'avviamento deve essere allocato a singole o a gruppi di unità generatrici di flussi finanziari dell'acquirente (CGU) in modo che tali unità beneficino delle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisito siano assegnate a tali unità o gruppi di unità. Il bilancio consolidato di Ersel SIM presentava nel suo attivo un avviamento contabile allocato a seguito della PPA delle due operazioni di aggregazione aziendale pari a Euro 31,2 milioni che è stato sottoposto a test di impairment.

Il test di impairment è stato sviluppato facendo riferimento alle partecipazioni in Simon Fiduciaria, Nomen Fiduciaria e Banca Albertini (ai fini del bilancio individuale di Ersel SIM) e alle 2 CGU definite, una riconducibile al polo fiduciario, che include Simon Fiduciaria e Nomen Fiduciaria, e una identificata in Banca Albertini (ai fini del bilancio consolidato di Ersel SIM).

Qualora il test evidenzi un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza costituisce una perdita di valore (“impairment loss”) da imputare a conto economico, allineando il valore contabile al valore recuperabile determinato.

Il valore recuperabile (recoverable amount) è definito come il maggiore tra:

- i) il valore d’uso (value in use) che corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari futuri che l’asset o la CGU è in grado di generare dall’uso continuativo dello stesso e dalla sua dismissione al termine di vita utile;
- ii) il fair value che coincide con il valore di cessione dell’attività o della CGU in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili al netto dei costi di vendita associati all’operazione di cessione.

Nella determinazione del valore recuperabile è stato utilizzato per la CGU “fiduciarie” un approccio valutativo basato sulle risultanze del metodo del **Dividend Discount Model (DDM)** per la determinazione del valore d’uso, mentre per il valore recuperabile della CGU “Banca Albertini” è stato applicato il metodo dei **Multipli di mercato** per la determinazione del fair value. Definito il valore recuperabile, quest’ultimo è stato raffrontato con il carrying amount della CGU per la determinazione dell’eventuale valore di impairment.

Si segnala che il Gruppo Ersel Investimenti è stato assistito da una primaria società di consulenza esterna per il processo valutativo.

Test di impairment avviamento Banca Albertini

Identificazione della CGU

Il Gruppo Ersel ha identificato come CGU l’entità giuridica Banca Albertini operante in un unico settore di riferimento “banca private”. Si precisa che essendo l’operazione di aggregazione aziendale avvenuta nella seconda parte dell’esercizio 2018, e non essendo stati riscontrati indicatori di impairment, il test sulla verifica della recuperabilità del valore è stato eseguito per la prima volta sul presente bilancio annuale.

Determinazione del carrying amount della CGU

Nella determinazione del valore di carico della CGU è stato considerato; l’avviamento iscritto sul bilancio consolidato (che include anche la quota parte attribuibile a terzi), le attività immateriali a vita utile definite individuate in fase di PPA al netto degli ammortamenti e della relativa fiscalità differita e il patrimonio netto contabile della banca rettificato del valore netto dell’avviamento iscritto sul bilancio separato della controllata.

Banca Albertini (Valori espressi in Euro milioni)	31.12.2019
Patrimonio netto	20,7
Avviamento su Consolidato Ersel SIM	20,0
Intangibile PPA (al netto degli ammortamenti e della fiscalità)	12,4
Valore contabile della CGU	53,1

Determinazione del valore recuperabile della CGU – Fair Value

Alla data di approvazione del presente bilancio, in assenza di proiezioni economico-finanziarie aggiornate di Banca Albertini e tenendo conto che nel corso del 2020 il Gruppo Ersel Investimenti provvederà alla redazione di un nuovo piano industriale, il *valore recuperabile* della CGU al 31 dicembre 2019 è stato stimato sulla base del fair value determinato attraverso l'applicazione del Metodo dei Multipli di borsa che permette di apprezzare il valore sulla base dei multipli di borsa di società comparabili operanti nel private banking

Di seguito vengono riportate le principali assunzioni:

- Multipli di Borsa Market Cap./AuM (media 1M, 3M, 6M, 12M);
- Multiplo minimo e massimo calcolato sulle diverse market cap medie (pari a 1,77% e 1,84%);
- Applicazione dei multipli agli AuM di Banca Albertini a fine 2019 pari a Euro 2,480 miliardi.

A seguire si riportano i risultati, a livello di bilancio consolidato, del confronto tra il carrying amount ed il valore recuperabile della CGU dai quali si riscontra un impairment di valore pari a Euro 8,3 milioni sul bilancio consolidato.

Risultanze test impairment Banca Albertini

(Valori espressi in Euro Milioni)

	Metodo	Configurazione	Valore contabile	Valore recuperabile	Impairment
Consolidato	Multipli di mercato	Fair value	53,145	44,850	(8,295)

Tenuto conto dello scenario di incertezza che sta caratterizzando il sistema economico e l'andamento dei mercati finanziari è stata condotta un'analisi al fine di verificare l'impatto sui multipli di borsa degli eventi intercorsi tra il 31 dicembre 2019 ed il 15 marzo 2020. La contrazione riscontrabile, in particolare sulla capitalizzazione media dell'ultimo mese, condurrebbe a una riduzione di circa 10 bps rispetto al multiplo minimo considerato nell'esercizio valutativo. Il multiplo calcolato sulla capitalizzazione media a 3 mesi si contrae in misura non sostanziale (-3 bps).

Test di impairment avviamento Simon Fiduciaria e Nomen Fiduciaria

Identificazione della CGU

Il Gruppo Ersel Investimenti ha identificato un'unica CGU a cui allocare l'avviamento costituito dalle società Simon e Nomen. L'attività delle società fa riferimento ad un unico settore, quello delle Fiduciarie. Infatti, la natura dei diversi prodotti e servizi offerti, la struttura dei processi operativi e di gestione nonché la tipologia della clientela, non presentano aspetti di differenziazione tali da determinare rischi e benefici diversi ma, al contrario, presentano aspetti simili e di correlazione fra loro. Pertanto, le società Simon e Nomen, pur operando in piena autonomia sotto la direzione e coordinamento di Ersel SIM S.p.A., sono individuate in un'unica CGU complessivamente dedicata alla gestione delle masse fiduciarie, in continuità con il precedente esercizio.

Determinazione del carrying amount della CGU

Nella determinazione del valore di carico della CGU è stato considerato, oltre al patrimonio netto contabile complessivo delle due fiduciarie, l'avviamento e le attività immateriali a vita utile definita, al netto degli ammortamenti e della fiscalità differita, individuati in fase di PPA.

Società fiduciarie (Valori espressi in Euro milioni)	31.12.2019	31.12.2018
Patrimonio netto complessivo	14,9	14,8
- PN Simon Fiduciaria	9,0	9,0
- PN Nomen Fiduciaria	5,9	5,8
Avviamento su Consolidato Ersel SIM	11,2	11,1
Intangibile PPA (al netto degli ammortamenti)	3,1	3,5
Valore contabile della CGU	29,2	29,4

Determinazione del valore recuperabile della CGU – Valore d'uso

Il valore d'uso è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU con il metodo del “Dividend Discount Model” (DDM), nella versione “Excess Capital” che permette di apprezzare il valore di una società sulla base del suo piano di sviluppo e sulle sue caratteristiche intrinseche.

I flussi finanziari futuri nel periodo di proiezione esplicita sono stati stimati tenendo conto delle Proiezioni economiche-finanziarie di Simon e Nomen 2020-2022.

È stato tenuto conto di un'eccedenza patrimoniale iniziale distribuibile al 31 dicembre 2019 stimata a partire dal patrimonio netto aggregato di Simon e Nomen compresa tra Euro 10,2 milioni ed Euro 13,1 milioni (tra Euro 10,2 milioni e Euro 12,9 milioni al 31.12.2018) tenuto conto di differenti ipotesi di distribuibilità o meno della quota di patrimonio netto a copertura dell'immobile iscritto nel bilancio di Simon al 31 dicembre 2019 e pari a Euro 2,8.

Per il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili è stato utilizzato un costo del capitale di rischio pari al 8,7 (9,8% al 31.12.2018), in linea con la migliore prassi valutativa. Il tasso di attualizzazione utilizzato corrisponde al costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato utilizzando il “Capital Asset Pricing Model” (CAPM) sulla base della formula seguente $Ke = Rf + \text{Beta} * (Rm - Rf) + \alpha$ dove:

- *Risk Free Rate (Rf)* pari a 1,61% (2,73% 31.12.2018), individuato nel rendimento medio annuo dei BTP decennali (Fonte Bloomberg);
- *Beta* (fattore di correzione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento) pari a 1,09 (1,08 al 31.12.2018), stimato sulla base dei beta di un campione di società comparabili quotate (Fonte Bloomberg);
- *Premio per il rischio richiesto dal mercato (Rm-Rf)* considerato, in linea con la prassi valutativa, pari al 5,6% (5,6% al 31.12.2018);
- *Premio per il rischio specifico (α)* pari a 1,00% (1,00% al 31.12.2018), quale coefficiente di rischio addizionale, legato al rendimento addizionale richiesto da un investitore che investe in società di piccole dimensioni o non quotate, caratterizzate da un minor livello di liquidità e al fine di tenere conto del rischio di realizzazione degli obiettivi di piano.

Il terminal value è stato stimato quale rendita perpetua basata sul flusso normalizzato di piano e un tasso di crescita di lungo periodo⁷ pari al 1,8% (2% al 31.12.2018).

Risultanze del test di impairment

A seguire si riportano i risultati del confronto tra il carrying amount ed il valore recuperabile della CGU e delle partecipazioni. A livello consolidato si riscontra una eccedenza di valore tale da conferma i valori di carico iscritti in bilancio.

(Valori espressi in Euro Milioni)	Metodo	Configurazione	Valore contabile	Valore recuperabile	Eccedenza (Impairment)
Consolidato "Fiduciarie"	DDM	Valore d'uso	29,154	33,900	4,746

Analisi di sensitività

Al fine di testare la sensibilità dei risultati dell'impairment test rispetto alle variazioni degli assunti di base è stata svolta un'analisi di sensitivity con riferimento ai principali parametri valutativi. Gli ambiti di variabilità osservati sono così riassumibili:

- un incremento pari a + 0,25% del costo del capitale implica, a livello consolidato, una variazione di circa Euro 0,8 milioni del valore d'uso della CGU pari a circa il 2,3% del valore stimato; a livello individuale implica una variazione di circa Euro 0,4 milioni del valore d'uso di Simon Fiduciaria (2,3% del valore stimato) e una variazione di circa Euro 0,3 del valore d'uso di Nomen Fiduciaria (2,2% del valore stimato);
- una riduzione pari a -0,25% del tasso di crescita di lungo periodo implica, a livello consolidato, una variazione di circa Euro 0,7 milioni del valore d'uso della CGU pari a circa 2,0% del valore stimato; a livello individuale implica una variazione di circa Euro 0,4 milioni del valore d'uso di Simon Fiduciaria (2,0% del valore stimato) e una variazione di circa Euro 0,3 milioni del valore d'uso di Nomen Fiduciaria (1,9% del valore stimato);
- complessivamente una variazione congiunta di tali parametri (+0,25% del costo del capitale e -0,25% del tasso di crescita di lungo periodo) comportano, a livello consolidato, una variazione di circa Euro 1,4 milioni del valore d'uso della CGU pari a circa 4,2% del valore stimato; a livello individuale implica una variazione di circa Euro 0,8 milioni del valore d'uso di Simon Fiduciaria (4,2% del valore stimato) e una variazione di circa Euro 0,6 milioni del valore d'uso di Nomen Fiduciaria (4,1% del valore stimato).

Parametri soglia

Di seguito i parametri di stress in funzione dei quali il valore recuperabile eguaglia il valore contabile nel test a livello consolidato (rispetto al valore determinato come media dei due scenari, min e max). $K_e=10,5\%$ (con $g=1,8\%$), $g=-0,4\%$ (con $K_e=8,7\%$).

⁷ Valore medio di un intervallo compreso tra 1,6% (tasso di inflazione previsto nel 2024, fonte: Info Provider) e 2,0% (obiettivo inflazionistico di medio lungo periodo della Banca Centrale Europea).

Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e voce 60 del passivo

11.1 Composizione della voce 110 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Correnti

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Altri crediti fiscali	191	1.343
Acconto IRAP	562	1.085
Altri	40	12
Ritenute interessi bancari	1	6
Totale	794	2.446

Anticipate

Dettaglio/Valori	In contropartita al conto economico			In contropartita al P.N.	Totale	Totale
	Perdite fiscali	Altre	Totale		31/12/2019	31/12/2018
IRES	0	3.371	3.371	396	3.767	3.994
IRAP	0	613	613	0	613	682
Altre	0	0	0	0	0	0
Totale	0	3.984	3.984	396	4.380	4.676

11.2 Composizione della voce 60 "Passività fiscali: correnti e differite"

Correnti

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Fondo imposte IRES	694	212
Fondo imposte IRAP	688	592
Altre imposte	8.535	4.395
Totale	9.917	5.199

Differite

Dettaglio/Valori	In contropartita		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	al C.E.	al P.N.		
IRES	71	0	71	55
IRAP	0	0	0	0
Altre	(431)	7.942	7.511	8.025
Totale	(360)	7.942	7.582	8.080

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	4.206	3.586
2. Aumenti	398	1.071
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	398	100
a) relative a precedenti esercizi	130	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	21
c) riprese di valore	0	15
d) altre	200	64
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	971
3. Diminuzioni	(620)	(451)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(264)	(177)
a) rigiri	(167)	(174)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	(0)	(0)
c) dovute al mutamento di criteri contabili	(0)	(3)
d) altre	(97)	(1.841)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(0)	(0)
3.3 Altre diminuzioni	(356)	(274)
a) trasformazione in crediti d'imposta L.214/2011	(0)	(0)
b) altre	(356)	(274)
4. Importo finale	3.984	4.206

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	55	46
2. Aumenti	190	103
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	16	103
a) relative a precedenti esercizi	2	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	93
c) altre	14	10
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	174	0
3. Diminuzioni	(605)	(94)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(0)	(93)
a) rigiri	(0)	(93)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	(0)	(0)
c) altre	(0)	(0)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(0)	(0)
3.3 Altre diminuzioni	(605)	(1)
4. Importo finale	(360)	55

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	470	366
2. Aumenti	58	128
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	58	55
a) relative a precedenti esercizi	0	10
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	58	45
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	73
3. Diminuzioni	(132)	(24)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(130)	(24)
a) rigiri	(0)	(4)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	(0)	(0)
c) dovute al mutamento di criteri contabili	(0)	(20)
d) altre	(130)	(0)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(0)	(0)
3.3 Altre diminuzioni	(2)	(0)
4. Importo finale	396	470

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	8.025	6.187
2. Aumenti	0	6.782
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	0
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	6.782
3 Diminuzioni	(83)	(4.944)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(2)	(4.593)
a) relative a precedenti esercizi	(2)	(0)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	(0)	(4.592)
c) altre	(0)	(1)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(0)	(0)
3.3 Altre diminuzioni	(81)	(351)
4. Importo finale	(7.942)	8.025

11.8 Altre informazioni

Opzione per il consolidato fiscale

Gruppo Ersel, tramite la consolidante Ersel Investimenti S.p.A., ha esercitato l'opzione per il regime del Consolidato Fiscale Nazionale ai sensi dell'art. 117 a 129 del TUIR (DPR 22 dicembre 1996, n. 917).

Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	0	0
A.2 Partecipazioni	0	0
A.3 Attività materiali	1.079	0
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	0	0
A.4 Attività immateriali	0	0
A.5 Altre attività non correnti	0	0
Totale A	1.079	0
<i>di cui valutate al costo</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	1.079	0
B. Attività operative cessate	0	0
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita	0	0
D. Passività associate ad attività operative cessate	0	0

12.2 Altre informazioni

In data 20 dicembre 2019 e 24 febbraio 2020 la controllata Simon Fiduciaria S.p.A. ha sottoscritto due contratti preliminari di vendita dell'immobile sito a Torino in via del Carmine n. 10 che si formalizzeranno nel corso dell'anno 2020. Sono stati pertanto iscritti in applicazioni all'IFRS 5 attività materiali alla voce 120 – "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" per un ammontare di Euro 1,1 pari al minor tra il valore di carico ed il suo fair value determinato dalla recente valutazione di perizia.

Sezione 13 – Altre attività – Voce 130

13.1 Composizione delle “Altre attività”

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Crediti verso erario	30.609	34.956
Crediti diversi	5.805	8.863
Risconti attivi	1.591	1.890
Consolidato fiscale	1.447	0
Migliorie su beni di terzi	169	51
Crediti verso personale	94	130
Depositi cauzionali	14	11
Crediti verso uffici postali	7	15
Crediti verso enti previdenziali	3	2
Totale	39.739	45.918

La voce “*Crediti verso Erario*” è composta principalmente dell’acconto sull’imposta sostitutiva sui redditi diversi di natura finanziaria in regime amministrato dovuta per i redditi che saranno realizzati dalla clientela negli esercizi successivi pari a Euro 581 mila di Ersel Sim S.p.A., dall’acconto per l’imposta di bollo versato nel corso del 2019 e addebitata poi ai clienti nel 2020 pari a Euro 8,4 milioni per Ersel Sim S.p.A. e pari a Euro 509 mila per Online Sim S.p.A. nonché dalla parte relativa a Banca Albertini S.p.A. il cui credito verso erario è rappresentato principalmente dell’acconto sull’imposta sostitutiva sui redditi diversi di natura finanziaria in regime amministrato dovuta per i redditi che saranno realizzati dalla clientela negli esercizi successivi pari a Euro 9 milioni e dall’acconto dell’imposta di bollo per Euro 5 milioni.

Inoltre, è composta dai crediti verso le autorità fiscali lussemburghesi della controllata Ersel Gestion Internationale S.A. pari a Euro 5,4 milioni.

PASSIVO**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Voci	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	0				0			
2. Debiti verso banche	12.127				15.747			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	131				8.121			
2.2 Depositi a scadenza	0				0			
2.3 Finanziamenti	4.636				7.626			
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0				0			
2.3.2 Atri	4.636				7.626			
2.4 Debiti per impegno di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0				0			
2.5 Debiti per leasing	0				0			
2.6 Altri debiti	7.360				11.206			
Totale	12.127	0	12.127	0	26.953	0	26.953	0

La voce 2.3 *Finanziamenti* si riferisce al debito di Ersel Sim S.p.A. relativo al finanziamento chirografario ricevuto da UBI Banca S.p.A. pari a Euro 4,6 milioni (Euro 7,6 milioni al 31.12.2018).

La voce 2.6 *Altri debiti* si riferisce principalmente al debito per operazioni in titoli e futures pari a Euro 5,1 milioni, nonché al debito di Online SIM per commissioni da regolare per Euro 6,6 milioni.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Voci	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	285.024				375.441			
2. Depositi a scadenza	0				0			
3. Finanziamenti	0				910			
3.1 Pronti contro termine passivi	0				910			
3.2 Atri	0				0			
4. Debiti per impegno di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0				0			
5. Debiti per leasing	5.077				0			
6. Altri debiti	12.273				8.092			
Totale	302.374	0	0	302.374	384.443	0	0	384.443

La voce 1. *Conti correnti e depositi a vista* si riferisce al debito di Banca Albertini S.p.A. per liquidità della clientela. Si fa presente che, con riferimento a Ersel Sim, la liquidità di terzi, rappresentata sotto la linea, è pari a Euro 89 milioni

1.6 Debiti per leasing

I debiti per leasing finanziario, pari a Euro 5.077 migliaia, si riferiscono alla passività in contropartita dei diritti d'uso in applicazione dell'IFRS 16.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Passività	Totale 31/12/2019					Totale 31/12/2018				
	VN	fair value			FV	VN	fair value			FV
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	139	0	0	0
3.1 obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 strutturate	0	0	0	0		0	0	0		
3.1.2 altre	0	0	0	0		0	0	0		
3.2 altri titoli	0	0	0	0	0	0	139	0	0	0
3.2.1 strutturati	0	0	0	0		0	0	0		
3.2.2 altri	0	0	0	0		0	139	0	0	
Totale A	0	0	0	0	0	0	139	0	0	0
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 di negoziazione		0	0	0			0	0	0	
1.2 connessi con la fair value option		0	0	0			0	0	0	
1.3 altri		0	0	0			0	0	0	
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione		0	0	0			0	0	0	
2.2 connessi con la fair value option		0	0	0			0	0	0	
2.3 altri		0	0	0			0	0	0	
Totale B		0	0	0			0	0	0	
Totale A + B		0	0	0			139	0	0	

VN = Valore nominale o nozionale

Le passività finanziarie di negoziazione si riferiscono ad operazioni derivanti da errori compiuti nell'ambito della negoziazione in conto terzi in capo a Ersel Sim S.p.A..

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Valore nozionale / Livelli di fair value	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	fair value			Valore nozionale	fair value			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Flussi finanziari	0	16	0	4.606	0	25	0	7.626
3. Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale A	0	16	0	4.606	0	25	0	7.626
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	16	0	4.606	0	25	0	7.626

La voce evidenzia strumenti finanziari OTC stipulati da Ersel Sim S.p.A. a copertura delle variazioni del tasso di interesse relativamente al finanziamento chirografario ricevuto da UBI Banca S.p.A.. Il valore indicato è quello derivante dalla valutazione a valori correnti di mercato (Mark to Market).

4.2 Composizione dei "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologie di copertura

	Fair value							Flussi finanziari		Investim. Esteri
	specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0				0		
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0		0	0				0		
3. Portafoglio							0		0	
4. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0		0		0
Totale attività'	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	4.635		0	0	0	0		0		
2. Portafoglio							0		0	
Totale passività'	4.635	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Transazioni attese								0		
2. Portafoglio di attività' e passività' finanziarie							0		0	0

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Vedi sezione 11 dell'attivo.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Vedi sezione 12 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Composizione delle "Altre passività"

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Debiti verso erario	17.625	4.497
Costi del personale	6.139	5.318
Fornitori	3.443	3.897
Consolidato fiscale	2.261	2.730
Altri debiti	1.484	1.405
Debiti verso enti previdenziali	1.398	1.444
Ratei e risconti passivi	10	0
Promotori finanziari	0	866
Totale	32.360	20.157

La voce “Costi del personale” è rappresentata dai debiti per il premio di fine anno, dai ratei relativi alla quattordicesima mensilità, da ratei su ferie e contributi.

La voce “Consolidato fiscale” si riferisce al debito IRES nei confronti della holding del Gruppo Ersel Investimenti S.p.A. in relazione al regolamento di gruppo disciplinante l'applicazione delle disposizioni in materia di “Consolidato Fiscale Nazionale” con la quale la società Ersel Investimenti S.p.A. ha proceduto all'esercizio dell'opzione di cui agli artt. da 117 a 129 del TUIR (DPR 22 dicembre 1996, n. 917).

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	6.413	4.300
B. Aumenti	2.877	784
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	296	286
B.2 Altre variazioni in aumento	2.581	498
C. Diminuzioni	(631)	(730)
C.1 Liquidazioni effettuate	(294)	(149)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(337)	(581)
D. Esistenze finali	6.546	6.413

9.2 “Altre informazioni”:

Nell’ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dall’International Accounting Standard Board (IASB) e dall’International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l’esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19, il TFR maturato è stato sottoposto a valutazione attuariale in base al metodo dei “benefici maturati” mediante il criterio “Projected Unit Credit” (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

Tale metodo consente di calcolare il TFR non più come onere da liquidare nel caso in cui l’azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma come graduale accantonamento in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Come indicato dal Principio IAS 19R (art. 76), le ipotesi relative ai fenomeni che determinano il timing e l’entità dei futuri costi che l’azienda sosterrà per pagare i benefits per i dipendenti devono rappresentare la “best estimate”, ovvero la miglior stima possibile dell’andamento futuro dei fenomeni in questione. Le basi tecniche sono state elaborate mediante osservazione dei dati della società Ersel Asset Management SGR (società del Gruppo Ersel maggiormente rappresentativa in termini di organico, da un punto di vista statistico) riferiti al periodo 2015 – 2018.

Nelle tabelle seguenti viene indicata una sintesi delle principali ipotesi assunte ai fini della valutazione ex IAS 19R del Fondo TFR del Gruppo Ersel alla chiusura degli esercizi 2018 e 2019

Main actuarial assumptions	31.12.2019	31.12.2018
Ipotesi demografiche		
Mortality table	SIMF 2018	SIMF 2017
Turn over rate (valore medio)	5,8%	5,2%
Mean withdrawal rate	1,1%	1,3%
Mean withdrawal rate (Bca Albertini)	2,5%	3,0%
Mean withdrawal amount rate	70,00%	61,0%
Ipotesi economico – finanziarie		
Inflation rate	1,5%	1,5%
Discount rate	Curva Euro Composite AA	Curva Euro Composite AA
Salary increases (excluded inflation)	2,6%	2,5%

Ipotesi demografiche

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale della Società sono state rivolte ad osservare il trend delle seguenti cause di eliminazione:

- decessi: è stata adottata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso. In particolare: - la SIM/F 2017 per la valutazione IAS al 31.12.2018 - la SIM/F 2018 per la valutazione IAS al 31.12.2019;
- pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto: tali cause di eliminazione sono state desunte dall’osservazione dei dati aziendali dei 4 anni di osservazione. Il tasso annuo di uscita adottato è pari al 4,3% per Ersel Sim, 6,0% per Banca Albertini e 7,0% per le altre Società 5,8% (valore medio 5,8%);
- anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull’attualizzazione del debito 10 dell’azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall’osservazione dei dati

aziendali. La probabilità di richiedere un anticipo di TFR adottata è pari all'1,1%, mentre la percentuale di TFR media richiesta a titolo di anticipo è stata posta pari al 70,0% del Fondo TFR maturato;

- previdenza complementare: coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate al 31.12.2019;

Ipotesi economico - finanziarie

La metodologia prevista dallo IAS 19R richiede l'adozione di basi tecniche economico-finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione. In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione del benefit sono:

1. l'inflazione - tasso dell'1,5% quale scenario medio dell'inflazione programmata desunto dal Documento di Economia e Finanza più recenti rispetto alle due date di intervento;
2. i tassi di attualizzazione è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alle date di valutazione, in particolare è stata utilizzata la curva dei tassi di interesse "Composite" di titoli emessi da emittenti Corporate di rating AA della classe "Investment Grade" dell'area Euro (fonte: Bloomberg);
3. gli incrementi retributivi da adottare nello sviluppo prospettico dei cash flows, è stata effettuata un'analisi delle retribuzioni al netto dei bonus per gli anni 2015 – 2018 definendo un tasso di incremento salariale pari al 2,6% annuo al netto dell'inflazione.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a		
impegni e garanzie finanziarie rilasciate	4	0
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendale	233	117
4. Altri fondi per rischi e oneri	2.478	2.691
4.1 controversie e fondi fiscali	150	0
4.2 oneri per il personale	287	300
4.3 altri	2.041	2.391
Totale	2.715	2.808

La Voce 4.1 *Controversie e fondi fiscali* include l'accantonamento di Euro 150 mila, a fronte di un avviso di accertamento dell'Agenzia delle Entrate per una controversia in tema di IVA relativa al fondo Alisia RE.

La voce 4.2 *Oneri per il personale* accoglie il debito nei confronti del personale dipendente, relativo al welfare aziendale di Gruppo non ancora utilizzato.

La voce 4.3 *Altri* accoglie l'accantonamento stanziato negli anni precedenti a fronte di contenziosi in essere nei confronti della clientela e l'indennità suppletiva a favore dei promotori finanziari di Ersel Sim S.p.A. e Online Sim S.p.A.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri imp. e altre garanz. rilasc.	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	0	117	2.691	2.808
B. Aumenti	64	116	1.406	1.586
B.1 Accantonamento dell'esercizio	64	116	1.352	1.532
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	54	54
C. Diminuzioni	(60)	(0)	(1.619)	(1.679)
C.1 Utilizzo dell'esercizio	(60)	(0)	(1.619)	(1.679)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	(0)	(0)	(0)	(0)
C.3 Altre variazioni	(0)	(0)	(0)	(0)
D. Rimanenze finali	4	233	2.478	2.715

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	4	0	0	4
2. Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0
Totale	4	0	0	4

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Come già illustrato nella tabella 10.1, la voce “*Altri fondi*” accoglie:

- fondi per *Controversie e fondi fiscali* per Euro 150 mila, a fronte di un avviso di accertamento dell’Agenzia delle Entrate per una controversia in tema di IVA relativa al fondo Alisia RE;
- fondi per *Oneri per il personale* accolgono il debito nei confronti del personale dipendente, relativo al welfare aziendale di Gruppo non ancora utilizzato;
- fondi per *Altri* accoglie l’accantonamento stanziato negli anni precedenti a fronte di contenziosi in essere nei confronti della clientela e l’indennità suppletiva a favore dei promotori finanziari di Ersel Sim S.p.A. e Online Sim S.p.A.

Sezione 13 – Patrimonio dell'impresa - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	81.700
1.1 Azioni ordinarie	73.700
1.2 Altre	8.000

Il Capitale sociale interamente versato e liberato è pari a Euro 81,7 milioni suddiviso in azioni ordinarie per n. 73.700.000 e in azioni privilegiati per n. 8.000.000. Alla data di chiusura del presente bilancio non sono detenute azioni proprie in portafoglio.

13.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	73.700.000	8.000.000
- interamente liberate	73.700.000	8.000.000
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	0	0
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	73.700.000	8.000.000
B. Aumenti	0	0
B.1. Nuove emissioni	0	0
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazione d'impres	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	0	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2. Vendita di azioni proprie	0	0
B.3. Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	0	0
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3. Operazioni di cessione di imprese	0	0
D. Azioni in circolazione: esistenze finali	73.700.000	8.000.000
D.1 Azioni proprie (+)	0	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	73.700.000	8.000.000
- interamente liberate	73.700.000	8.000.000
- non interamente liberate	0	0

13.3 Capitale: altre informazioni

La voce “Altre” si riferisce ad azioni privilegiate di Classe A emesse da Ersel Sim S.p.A., per n. 8.000.000 di valore nominale Euro 1 cadauna, come da delibera assembleare del 24 ottobre 2007 non aventi diritto di voto in Assemblea.

13.3 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di patrimonio netto ammontano a Euro 115.175 migliaia ed includono: “Sovraprezzo di emissione”, “Riserve” e “Riserve da Valutazione”.

La voce 120 “Riserve da Valutazione” pari a negativi Euro 1.266 migliaia si riferisce a:

- riserva per valutazione attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per negativi Euro 21 migliaia;
- riserva per strumenti di copertura per negativi Euro 12 migliaia;
- riserva per Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti per negativi Euro 1.232 migliaia.

La voce 150 “Riserve” pari a Euro 105.909 migliaia si riferisce a:

- riserve di utili: per Euro 13.631 migliaia per Riserva Legale, Euro 41.938 migliaia per Riserva Statutaria e per Euro 7.365 per Altre;
- riserve altre: per negativi Euro 815 migliaia

La voce 160 “Sovrapprezzi di emissione” pari a Euro 8.000 migliaia si riferisce all’aumento del capitale sociale di Ersel Sim S.p.A., con emissione di n. 8.000.000 azioni privilegiate di classe A da nominali Euro 1 cadauna, al prezzo unitario di Euro 2, di cui Euro 1 a titolo di sovrapprezzo.

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza dei terzi – Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 “Patrimonio di pertinenza di terzi”

Denominazioni imprese	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1 Banca Albertini S.p.A.	16.256	19.109
Totale	16.256	19.109

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanz. rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2019	31/12/2018
1. Impegni a erogare fondi	16.323	0	0	16.323	281
a) Banche centrali	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
c) Banche	0	0	0	0	0
d) Altre società finanziarie	3.956	0	0	3.956	281
e) Società non finanziarie	4.315	0	0	4.315	0
f) Famiglie	8.052	0	0	8.052	0
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1.073	0	0	1.073	0
a) Banche centrali	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
c) Banche	0	0	0	0	0
d) Altre società finanziarie	960	0	0	960	0
e) Società non finanziarie	0	0	0	0	0
f) Famiglie	113	0	0	113	0

5 Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	2.294.056
a) acquisti	1.185.773
1. regolati	1.185.773
2. non regolati	0
b) vendite	1.108.283
1. regolate	1.108.283
2. non regolate	0
2. Gestioni individuali di portafogli	7.312.665
a) individuali	3.383.560
b) collettive	3.929.105
3. Custodia e amministrazione di titoli	12.447.588
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	725.303
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	725.303
c) titoli di terzi depositati presso terzi	11.531.484
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	190.801
4. Altre operazioni	10.347.369

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 10 e 20.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2019	Totale 2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	332	0	0	332	69
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	332	0	0	332	69
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	331	0	331	129
3.1 Crediti verso banche	0	254		254	119
3.2 Crediti verso la clientela	0	77		77	10
4. Derivati di copertura			0	0	0
5. Altre attività			43	43	115
6. Passività finanziarie				0	0
Totale	332	331	43	706	313
<i>di cui interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	0	0	0	0	0
<i>di cui interessi attivi su leasing finanziario</i>	0	0	0	0	0

Gli interessi di cui al punto 3.1 si riferiscono principalmente alla remunerazione della liquidità intrattenuta presso istituti bancari da Banca Albertini S.p.A e di Ersel Sim S.p.A.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Servizi / Valori	Totale 2019	Totale 2018
- su attività finanziarie detenute per la negoziazione	12	51
- su crediti verso banche	170	154
Totale	182	205

Gli interessi attivi su attività in valute sono riconducibili alla controllata Banca Albertini.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2019	Totale 2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(195)	(0)	(0)	(195)	(280)
1.1. Debiti verso banche centrali	(0)			(0)	(95)
1.2. Debiti verso banche	(117)			(117)	(185)
1.3. Debiti verso clientela	(78)			(78)	(0)
1.4. Titoli in circolazione		(0)		(0)	(0)
2. Passività finanziarie di negoziazione	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
3. Passività finanziarie designate al fair value	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
4. Altre passività e fondi			(117)	(117)	(46)
5. Derivati di copertura			(0)	(0)	(0)
6. Attività finanziarie				(205)	(0)
Totale	(195)	(0)	(117)	(517)	(326)
<i>di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>78</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>(78)</i>	<i>0</i>

La voce 1.2 *Debiti verso banche* è composta principalmente dagli interessi di Ersel Sim S.p.A. a fronte del finanziamento chirografario ricevuto da UBI Banca S.p.A.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Servizi / Valori	Totale 2019	Totale 2018
- su passività finanziarie detenute per la negoziazione	(13)	(17)
Totale	(13)	(17)

Gli interessi passivi su attività in valute sono riconducibili alla controllata Banca Albertini.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Relativamente alle operazioni di copertura sono stati registrati differenziali negativi pari a Euro 202 in capo a Caradosso 16 S.r.l. e Ersel Sim S.p.A.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale 2019	Totale 2018
a) garanzie rilasciate	6	0
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	109.702	97.153
1. negoziazione di strumenti finanziari	2.669	2.296
2. negoziazione di valute	311	84
3. gestioni individuali di portafogli	16.030	8.871
4. custodia e amministrazione di titoli	535	487
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	32.751	33.958
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	6.523	4.317
8. attività di consulenza	3.347	2.485
8.1. in materia di investimenti	3.347	2.485
8.2. in materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi	47.536	44.655
9.1. gestioni di portafogli	46.414	43.792
9.1.1. individuali	0	0
9.1.2. collettive	46.414	43.792
9.2. prodotti assicurativi	1.122	863
9.3. altri prodotti	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	29	11
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	0	0
f) servizi per operazioni di factoring	0	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	272	120
j) altri servizi	6.308	5.396
Totale	116.317	102.680

La voce C.3 *Gestioni individuali di portafogli* si riferisce alle commissioni incassate da Ersel Sim S.p.A. per Euro 5,1 milioni e da Banca Albertini S.p.A. per Euro 10,9 milioni.

La voce C.6 *Collocamento di titoli* si riferisce prevalentemente alle provvigioni incassate da Online Sim S.p.A. per l'attività di collocamento di fondi di terzi.

La voce C.9.1.2 "*Gestioni di portafogli – collettive*" si riferisce principalmente alle provvigioni di gestione incassate da Ersel Asset Management SGR S.p.A. per Euro 17,4 milioni e da Ersel Gestion Internationale S.A. per Euro 29 milioni.

Tutte le commissioni derivanti dallo svolgimento di servizi d'investimento derivano dall'applicazione di accordi contrattuali e in base a quanto previsto dai regolamenti dei fondi comuni di investimento.

La voce J "*Altri servizi*" comprende principalmente le commissioni di intestazione fiduciaria addebitate da Simon Fiduciaria S.p.A. alla propria clientela pari a Euro 3,9 milioni, da Nomen Fiduciaria S.p.A. per Euro 1,8 milioni.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale 2019	Totale 2018
a) garanzie ricevute	(0)	(0)
b) derivati su crediti	(0)	(0)
c) servizi di gestione e intermediazione:	(32.757)	(30.101)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(896)	(291)
2. negoziazione di valute	(71)	(11)
3. gestioni di portafogli	(610)	(1.954)
3.1 proprie	0	(0)
3.2 delegate da terzi	(519)	(1.954)
4. custodia e amministrazione di titoli	(474)	(430)
5. collocamento di strumenti finanziari	(25.968)	(26.048)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(4.219)	(1.367)
d) servizi di incasso e pagamento	(24)	(5)
e) altri servizi	(9.736)	(9.506)
Totale	(42.517)	(39.612)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2019		Totale 2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	133	0
D. Partecipazioni	0	0	0	0
Totale	0	0	133	0

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Voci / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	27	145	(39)	(90)	43
1.1 Titoli di debito	27	95	(39)	(53)	30
1.2 Titoli di capitale	0	2	(0)	(12)	(10)
1.3 Quote di OICR	0	48	(0)	(2)	46
1.4 Finanziamenti	0	0	(0)	(0)	0
1.5 Altre	0	0	(0)	(23)	(23)
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	(0)	(0)	0
2.1 Titoli di debito	0	0	(0)	(0)	0
2.2 Debiti	0	0	(0)	(0)	0
2.3 Altre passività	0	0	(0)	(0)	0
Attività e passività finanziarie: diff. cambio					(53)
3. Strumenti derivati	0	15	(0)	(10)	5
3.1 Derivati finanziari	0	15	(0)	(10)	5
- su titoli di debito e tassi di interesse	0	5	(0)	(0)	5
- su titoli di capitale e indici azionari	0	10	(0)	(10)	0
- su valute e oro					0
- Altri	0	0	(0)	(0)	0
3.2 Derivati su crediti	0	0	(0)	(0)	0
<i>di cui coperture naturali connesse al fair value option</i>					0
Totale	27	160	(39)	(100)	(5)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione o riacquisto: composizione

Voci/componenti reddituali	Totale 2019			Totale 2018		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1 Attività finanziarie valutate						
al costo ammortizzato	0	(0)	0	0	(0)	0
1.1 Crediti verso banche	0	(0)	0	0	(0)	0
1.2 Crediti verso clientela	0	(0)	0	0	(0)	0
2 Attività finanziarie al fair value con						
impatto sulla redditività complessiva	0	(0)	0	6	(7)	(1)
2.1 Titoli di debito	0	(0)	0	6	(7)	(1)
2.2 Finanziamenti	0	(0)	0	0	(0)	0
Totale (A)	0	(0)	0	6	(7)	(1)
B. Passività finanziarie valutate						
al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	0	(0)	0	0	(0)	0
2. Debiti verso clientela	0	(0)	0	0	(0)	0
3. Titoli in circolazione	0	(0)	0	0	(0)	0
Totale (B)	0	(0)	0	0	(0)	0
Totale (A + B)	0	(0)	0	6	(7)	(1)

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie	4.367	1.070	(20)	(17)	5.400
1.1 Titoli di debito	0	0	(0)	(0)	0
1.2 Titoli di capitale	2.883	0	(0)	(0)	2.883
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.484	1.070	(20)	(17)	2.517
1.4 Finanziamenti	0	0	(0)	(0)	0
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze cambio					0
Totale	4.367	1.070	(20)	(17)	5.400

Sezione 8 – Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 2019	Totale 2018
	primo e secondo stadio	Terzo stadio		primo e secondo stadio	terzo stadio		
		write off	altre				
A. Crediti verso banche	(10)	(0)	(0)	0	0	(10)	(0)
- Finanziamenti	(10)	(0)	(0)	0	0	(10)	(0)
- Titoli di debito	(0)	(0)	(0)	0	0	(0)	(0)
<i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>	<i>(0)</i>	<i>(0)</i>	<i>(0)</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>(0)</i>	<i>(0)</i>
B. Crediti verso clientela	(47)	(44)	(0)	(6)	(0)	(97)	(0)
- Finanziamenti	(47)	(44)	(0)	(6)	(0)	(97)	(0)
- Titoli di debito	(0)	(0)	(0)	0	0	(0)	(0)
<i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>	<i>(0)</i>	<i>(0)</i>	<i>(0)</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>(0)</i>	<i>(0)</i>
Totale	(57)	(44)	(0)	(6)	(0)	(107)	(0)

Sezione 12 - Spese amministrative – Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Voci	Totale 2019	Totale 2018
1. Personale dipendente	(29.224)	(26.105)
a) salari e stipendi	(20.024)	(17.298)
b) oneri sociali	(5.653)	(5.043)
c) indennità di fine rapporto	(0)	(0)
d) spese previdenziali	(0)	(0)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(561)	(371)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	(0)	(0)
- a benefici definiti	(0)	(839)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:		
- a contribuzione definita	(673)	(631)
- a benefici definiti	(0)	(0)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strum. patrimoniali	(0)	(0)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.313)	(1.923)
2. Altro personale in attività	(1.839)	(1.105)
3. Amministratori e Sindaci	(2.667)	(1.228)
4. Personale collocato a riposo	(0)	(0)
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.031	(20)
6. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(850)	44
Totale	(33.549)	(28.414)

Nella sottovoce “*Altro personale in attività*” figurano anche i contratti di lavoro atipici.

Dettaglio della voce " i) altri benefici a favore dei dipendenti "

Voci	Totale 2019	Totale 2018
Welfare	(1.130)	(864)
Polizze assicurative	(485)	(403)
Buoni pasto	(292)	(295)
Rimborsi vitto e alloggio, indennità di trasferta, indennità forfait vacanze premio	(259)	(228)
Corsi di aggiornamento professionale	(147)	(133)
Totale	(2.313)	(1.923)

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci	Nr.
Personale dipendente	
a) dirigenti	28
b) quadri direttivi	60
c) restante personale dipendente	108
Altro personale	8

Al 31 dicembre 2019 l'organico è costituito da 262 dipendenti.

12.5 Composizione delle “Altre spese amministrative”

Voci	Totale 2019	Totale 2018
Consulenti	(5.067)	(4.023)
Varie	(3.830)	(2.458)
Servizi di comunicazione	(3.096)	(2.976)
Spese manutenzione e riparazione	(1.347)	(1.434)
Pubblicità e sponsorizzazioni	(1.193)	(877)
Fitti e canoni	(1.004)	(1.504)
Imposte varie	(926)	(1.882)
Costi per auto	(720)	(522)
Assicurazioni e associazioni	(218)	(431)
Spese viaggio	(78)	(37)
Spese locali	(5)	(2)
Totale	(17.484)	(16.146)

La riduzione della voce “Fitti e canoni” rispetto al 2018 è riconducibili all'applicazione IFRS 16.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	Totale 2019	Totale 2018
Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri	(508)	(952)

Si riferisce allo stanziamento netto fatto a fronte dell'indennità suppletiva a favore di promotori finanziari e all'accantonamento in capo a Ersel Asset Management S.p.A. di Euro 150 mila, a fronte di un avviso di accertamento dell'Agenzia delle Entrate per una controversia in tema di IVA relativa al fondo Alisia RE

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(1.751)	(348)	0	(2.099)
- Di proprietà	(469)	(348)	0	(817)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.282)	(0)	0	(1.282)
2 Detenute a scopo d'investimento	(0)	(0)	0	(0)
- Di proprietà	(0)	(0)	0	(0)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(0)	(0)	0	(0)
3 Rimanenze		(0)	0	(0)
Totale	(1.751)	(348)	0	(2.099)

Le rettifiche di valore per deterioramento fanno riferimento all'adeguamento a valore di perizia dell'immobile di proprietà della controllata Simon Fiduciaria.

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività immateriali				
1.1 di proprietà	(3.913)	(0)	0	(3.913)
- generate internamente	0	0	0	(0)
- altre	3.913	0	0	(3.913)
1.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	(0)
Totale	(3.913)	(0)	0	(3.913)

La voce *Altre* comprende l'ammortamento pari a Euro 1,9 milioni calcolato sui valori di iscrizione degli elementi intangibili relativi all'acquisizione delle partecipazioni in Simon Fiduciaria S.p.A., Nomen Fiduciaria S.p.A e Banca Albertini S.p.A. La parte residua è riferita all'ammortamento dell'esercizio delle altre immobilizzazioni immateriali, calcolato in capo alle singole Società del Gruppo.

Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione- Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 2019	Totale 2018
Oneri di gestione		
Oneri di gestione	(1.093)	(652)
Oneri diversi	(150)	(145)
Altri	(66)	(167)
Totale A	(1.340)	(980)

La voce “*Oneri di gestione*” comprende principalmente le spese e oneri bancari e le spese di rappresentanza e ospitalità. La voce “*Oneri diversi*” è composta principalmente da liberalità a favore di fondazioni e associazioni.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale 2019	Totale 2018
Proventi di gestione		
Altri proventi di gestione	4.292	5.934
Recuperi spese	1.972	290
Proventi diversi	35	66
Altri	14	19
Totale B	6.313	6.309

La voce *Altri proventi di gestione* è composta prevalentemente dalla revisione prezzo per l'acquisto della partecipazione in Banca Albertini S.p.A. per Euro 3,4 milioni in capo a Ersel Sim S.p.A. Lo scorso anno in tale voce erano compresi Euro 4,0 milioni relativi all'aggiustamento prezzo per acquisizione di Simon e Nomen.

Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270

	2019	2018
Rettifiche di valore dell'avviamento Banca Albertini	(8.295)	0
Totale	(8.295)	0

Si rimanda per l'informativa quantitativa a quanto già riportato nella Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100 in merito alla metodologia e alle risultanze del test di impairment eseguito sugli avviamenti iscritti in bilancio.

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Voci	Totale 2019	Totale 2018
1. Imposte correnti (-)	(7.037)	(6.747)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(354)	(248)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
<i>3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio di cui per crediti d'imposta L. 214/2011 (+)</i>	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(351)	(302)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	591	1.665
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(7.151)	(5.632)

Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

23.1 Composizione della voce 340 "Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	Totale 2019	Totale 2018
1. Banca Albertini S.p.A.	(2.869)	(151)
Totale	(2.869)	(151)

Si riferisce alla perdita di terzi relativa alla parte di conto economico consolidata di Banca Albertini S.p.A.

Sezione 25 – Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2019			2018		
	Utile attribuibile (€/Migl.)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro	Utile attribuibile (€/Migl.)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro
Earnings Per Share						
EPS base	14.120	81.700	0,173	11.389	81.700	0,139
EPS diluito	14.120	81.700	0,173	11.389	81.700	0,139

25.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, comunemente noto con l'acronimo EPS "earning per share", che viene calcolato secondo le seguenti definizioni: i) Utile base per azione (EPS Base) – è calcolato rapportando l'utile (o la perdita) dell'esercizio attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie per il numero medio delle azioni ordinarie in circolazione; ii) Utile diluito per azione (EPS Diluito) – è calcolato rapportando l'utile (o la perdita) dell'esercizio attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie e il numero medio delle azioni ordinarie in circolazione, in considerazione degli effetti diluitivi per la conversione del prestito obbligazionario in azioni.

Parte D – Redditività consolidata complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	2019	2018
10	Utile (Perdita) d'esercizio	11.251	11.238
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	5.739
50	Attività materiali	0	0
60	Attività immateriali	0	0
70	Piani a benefici definiti	(194)	(80)
	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
140	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	7	(19)
150	Attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di fair value	(7)	(20)
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da rischio di credito	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0
	c) altre variazioni	0	0
190	Totale altre componenti reddituali	(194)	5.620
200	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	11.057	16.858
210	Redditività complessiva di pertinenza di terzi	(2.891)	(160)
220	Redditività complessiva di pertinenza della capogruppo	13.948	17.018

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il presidio del rischio è un obiettivo fondamentale per il Gruppo al fine di:

- garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, assicurando la massima efficacia ed efficienza del processo di creazione del valore;
- integrare nei processi decisionali ed operativi di gestione delle differenti aree di business la duplice dimensione rischio rendimento;
- garantire la coerenza dei processi operativi con le strategie, le politiche ed i regolamenti interni.

In ottemperanza a quanto indicato dagli Organi di Vigilanza, il Gruppo Ersel è impegnato a sviluppare e mantenere soluzioni organizzative che:

- assicurino la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo;
- consentano di identificare, misurare e monitorare adeguatamente tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti operativi;
- stabiliscano attività di controllo a ogni livello operativo e consentano l'univoca e formalizzata individuazione di compiti e responsabilità;
- assicurino sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting;
- garantiscano che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'azienda e gestite con immediatezza;
- consentano la registrazione di ogni fatto di gestione e di ogni operazione con adeguato grado di dettaglio e corretta attribuzione temporale.

Conformemente a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia il sistema dei controlli interni - inteso come l'insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento degli obiettivi inerenti all'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali - si articola su tre livelli distinti e separati:

- Controlli di Primo Livello, o di linea, diretti ad assicurare il concreto e corretto svolgimento dei processi o di una loro parte - demandati alle stesse unità aziendali alle quali viene attribuita la responsabilità di esecuzione dei processi o di parte di essi.
- Controlli di Secondo Livello, presidiati tramite le funzioni Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati.
- Controlli di Terzo Livello, effettuati dall'internal audit - volti ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo del Gruppo ERSEL.

Il Gruppo ha predisposto ai sensi della normativa di vigilanza vigente la *Policy di Risk Appetite Framework* che esplicita l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a definire e monitorare la propria "propensione al rischio" (*Risk Appetite Framework – RAF*), identificando le fasi operative, i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle funzioni aziendali a vario titolo coinvolte. Essa rivede periodicamente gli obiettivi di rischio in coerenza con le risultanze del processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale e della liquidità (processo ICAAP/ILAAP).

Il presidio continuativo dei rischi è assicurato dalle Funzioni di *Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio* che hanno il compito di identificare, valutare e gestire il rischio di non conformità alle norme, di assicurare il controllo e il monitoraggio dei rischi assunti dal Gruppo ERSEL e di contribuire alla corretta gestione dei rischi medesimi.

Alla Funzione di *Risk Management* sono specificamente affidati i seguenti compiti:

- collaborare alla definizione del sistema di gestione dei rischi dell'impresa e alla definizione del *RAF*;
- presiedere al funzionamento del sistema di gestione dei rischi dell'impresa e verificarne il rispetto da parte dell'intermediario e dei soggetti rilevanti;
- verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel sistema di gestione dei rischi dell'impresa.

–

Alla Funzione di *Compliance* sono attribuiti i seguenti compiti:

- identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Banca e misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- mappatura e misurazione/valutazione del rischio di non conformità;
- verifica dell'adeguatezza e dell'efficacia delle procedure interne volte ad assicurare il rispetto della normativa e proposta di relative modifiche organizzative e procedurali;
- consulenza e assistenza agli organi aziendali;
- collaborazione nell'attività di formazione del personale;
- correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

–

La *Funzione Antiriciclaggio*, infine, provvede – con riferimento alla normativa in materia di antiriciclaggio - a:

- identificare le norme applicabili e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne, collaborare all'individuazione del sistema dei controlli interni e verificarne l'idoneità;
- prestare consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione;
- verificare l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale;
- curare la predisposizione di un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori.

La Funzione Internal Audit svolge le proprie attività con l'obiettivo di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo bancario nel suo complesso. La Funzione Internal Audit, in coerenza alle disposizioni normative ed in ottica di piena autonomia ed indipendenza, è posta in staff al Consiglio di Amministrazione ed è articolata secondo un modello organizzativo atto a raggiungere appieno un approccio per processi/rischi.

In generale, l'Internal Audit:

- assicura, nel rispetto degli indirizzi del piano di audit approvato dall'Organo con funzione di supervisione strategica, una costante, indipendente ed obiettiva azione di sorveglianza sull'intero Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi del Gruppo bancario;
- verifica la regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate e l'evoluzione dei rischi del Gruppo bancario. La frequenza delle ispezioni è coerente con l'attività svolta e la propensione al rischio; sono tuttavia condotti anche accertamenti ispettivi mirati e non preannunciati;
- verifica la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi e valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione, la salvaguardia del valore della società e del Gruppo bancario, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni alle politiche stabilite dagli Organi di governo e alle normative interne ed esterne;
- porta all'attenzione degli Organi Aziendali i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure.

SEZIONE 1 - RISCHIO DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Nella presente Sezione 1 sono fornite le informazioni riferite alle imprese incluse nel consolidato contabile così come definite nella Parte A – Politiche contabili, A.1 – parte generale, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizione creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenza, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di Bilancio)

Portafogli / qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esp. scadute deteriorate	Esp. Scadute non deteriorate	Esposizioni non deterior.	Totale
1. Attività finanz. valutate al costo ammortizzato	0	0	2	43	289.665	289.710
2. Attività finanz. valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
4. Altre Attività finanz. obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2019	0	0	2	43	289.665	289.710
Totale 31/12/2018	0	0	0	501	263.723	264.224

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parz. complessivi.	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanz. valutate al costo ammortizzato	9	(7)	2	0	289.761	(53)	289.708	289.710
2. Attività finanz. valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre Attività finanz. obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2019	9	(7)	2	0	289.761	(53)	289.708	289.710
Totale 31/12/2018	0	0	0	0	264.304	(80)	264.224	264.224

Portafogli / qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanz. Detenute per la negoziazione	0	0	103.024
2. Derivati di copertura	0	0	0
Totale 31/12/2019	0	0	103.024
Totale 31/12/2018	0	0	110.369

“Concordato preventivo in bianco” e “concordato con continuità aziendale”

Con lettera del 10 febbraio 2014 Banca d'Italia ha richiesto di fornire un'informativa adeguata alle dimensioni e all'evoluzione delle esposizioni oggetto di “concordato in bianco” e “concordato con continuità aziendale” che devono essere classificate nell'ambito delle attività deteriorate.

Con riferimento alla situazione del Gruppo Ersel, si specifica che sia al 31 dicembre 2019 che al 31 dicembre 2018 nel portafoglio crediti verso clientela non risultano esposizioni lorde per “concordato preventivo in bianco” e “concordato con continuità aziendale”, classificati tra le inadempienze probabili.

SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

A seguire vengono fornite in dettaglio le modalità di controllo e di rilevazione dei rischi secondo quanto previsto dalla vigente normativa (cfr. Circolare n. 262 del dicembre 2005 e successive modifiche) che nello specifico prevede la fornitura di informazioni su profili di rischio indicati, le relative politiche di gestione e copertura attuate, nonché l'operatività in strumenti finanziari derivati.

Le tipologie di rischio considerate, che coincidono con quelle che attengono prevalentemente alla tipica operatività commerciale e finanziaria del Gruppo Ersel sono riconducibili a:

- 1.1 Rischio di credito;
- 1.2 Rischio di mercato, nell'ambito del quale si distinguono:
 - 1.2.1 Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione;
 - 1.2.2 Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario;
 - 1.2.3 Rischio di cambio
- 1.3 Gli strumenti finanziari e le politiche di copertura;
- 1.4 Rischio di liquidità;
- 1.5 Rischi operativi

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'esposizione al rischio di credito deriva dai crediti erogati alla clientela e dall'esposizione creditizia verso banche e verso gli investimenti in strumenti finanziari iscritti nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di controparte è una forma specifica di rischio di credito, che caratterizza le transazioni in strumenti derivati non scambiati in mercati regolamentati.

Il rischio si configura come la probabilità che il debitore non adempia alle proprie obbligazioni generando perdite in conto capitale o di mancato introito di componenti economiche di reddito.

Il Gruppo Ersel a decorrere dal marzo 2019 è esposta, oltre al rischio di credito verso banche e verso gli investimenti in strumenti finanziari iscritti nel portafoglio bancario, anche al rischio di credito nei confronti della clientela avendo la controllata Banca Albertini avviato l'attività creditizia attuando una strategia di gestione del credito, basata su erogazione di crediti "lombard" attraverso un rigoroso e preciso processo di valutazione del merito creditizio. Nelle sezioni seguenti relative al rischio di credito si provvede a fornire l'informativa richiesta dalla Circolare 262 di Banca d'Italia con un focus sulle attività svolte dalla controllata bancaria Banca Albertini.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Coerentemente con la definizione condivisa in letteratura ed a livello di sistema, il rischio di credito è la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio del debitore possa causare una corrispondente variazione inattesa nel valore di mercato della propria esposizione nei confronti della controllata Banca Albertini.

L'assetto organizzativo della Banca assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo.

Al Consiglio di Amministrazione di Banca Albertini restano riservati, in via esclusiva, le attribuzioni ed i poteri riguardanti la determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda.

In materia di controlli interni, il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché la struttura organizzativa della banca.

Assume rilevanza il sistema delle deleghe previsto dalla policy interna approvata dal Consiglio di Amministrazione, la quale attribuisce poteri specifici ad alcuni organi e funzioni aziendali in materia di delibera degli affidamenti.

La gestione del processo del credito avviene in due momenti distinti:

- nella fase di erogazione iniziale;
- nel corso di tutto il perdurare del rapporto con la controparte.

Al fine di gestire con maggior puntualità e professionalità il portafoglio crediti, Banca Albertini ha ritenuto opportuno concentrare tutte le fasi relative all'assunzione ed al controllo del rischio presso la Direzione Centrale della Banca ottenendo così, mediante la specializzazione delle risorse e la separazione delle funzioni ad ogni livello decisionale, un'elevata omogeneità nella concessione del credito ed un forte monitoraggio delle singole posizioni.

Il processo di erogazione del credito è regolamentato da una policy approvata dal Consiglio di Banca Albertini nel dicembre del 2018 che definisce i ruoli degli organi e delle funzioni coinvolte. Nell'ambito e nel rispetto del sistema delle deleghe previsto dal Consiglio di Amministrazione sono state assegnate specifiche responsabilità per le attività di valutazione e assunzione dei rischi. In particolare, le filiali della Banca non hanno autonomia deliberativa nell'assunzione del rischio del credito e comunque l'analisi delle singole proposte viene sempre eseguita a cura degli uffici di Direzione. Alle stesse filiali è demandato, per contro, lo sviluppo del business sul territorio e la gestione della relazione con la clientela.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico ed al monitoraggio.

Sistemi di gestione

Nella fase di istruttoria la Banca effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, pervenendo alla decisione finale di concessione anche considerando l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Le attività di istruttoria relative al processo operativo, che porta all'erogazione e al riesame periodico, vengono effettuate con l'obiettivo di erogare un credito congruo a livello di singolo nominativo in funzione sia dell'autonoma capacità di rimborso, sia della forma tecnica dell'affidamento che delle garanzie collaterali.

Banca Albertini, con l'avvio dell'attività creditizia ad inizio 2019, ha provveduto ad adottare il sistema di rating consortile S.A.Ra. Tale sistema, realizzato in linea con i requisiti richiesti per lo sviluppo dei modelli IRB "Advanced" ha l'obiettivo di utilizzare, nella gestione del rischio di credito, le stime fornite dal modello e le previsioni attese sulle perdite nell'ottica di valutare l'affidabilità della propria clientela.

L'obiettivo del sistema di rating S.A.Ra è di stimare il merito creditizio delle controparti debentrici in relazione ad adempimenti contrattuali per monitorare sia il rischio di insolvenza (rischio di default) sia il rischio di deterioramento della qualità creditizia (rischio di downgrading). I clienti prenditori sono classificati su una scala ordinale di 10 classi composta da 9 classi per le posizioni in bonis ed una classe per le controparti in default. Tra gli approcci previsti dall'Accordo di Basilea tale sistema utilizza il modello "Constrained expert judgement-based process" che prevede che il rating sia

calcolato dal sistema sulla base di un approccio statistico-quantitativo e successivamente possa essere integrato sulla base di valutazioni qualitative.

Le singole controparti che compongono il Portafoglio Crediti sono segmentate in controparti Retail, SME Retail e Corporate e per tali segmenti sono stati sviluppati due modelli distinti:

- modello di rating per la clientela Imprese (segmenti Corporate e SME Retail)
- modello di rating per la clientela Privati (segmento Retail).

Nel corso del 2019 il rating assegnato a ciascuna controparte non è stato utilizzato nei processi di erogazione e rinnovo del credito in quanto non attendibile dal momento che il sistema non aveva a disposizione una storicità di dati sufficiente a garantirne il requisito.

Sistema di misurazione

Banca Albertini ha utilizzato i parametri di rischio (PD) associati al modello generale di classificazione del portafoglio crediti che prevede la suddivisione in tre stage che riflettono il deterioramento della qualità del credito:

- Stage 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio;
- Stage 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale (a meno che abbiano basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio), ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;
- Stage 3: attività finanziarie con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del bilancio.

Per quanto concerne la LGD in considerazione del fatto che i prodotti creditizi sono rivolti unicamente a clientela con rapporti di AUM/Impieghi maggiore di 1,1, è stato adottato un approccio semplificato nel calcolo della Loss Given Default che tiene conto del Loan to Value calcolato secondo la seguente formula:

- minore tra “valore di costituzione della garanzia” e “valore di mercato della garanzia”/importo utilizzato.

Mentre nell’ambito dello Stage 1 e 2 si classificano, con differente grado di rischio, le esposizioni in Bonis e sono valutate con metodologia forfettaria, nello Stage 3 sono ricomprese le Esposizioni Scadute, le Inadempienze Probabili e le Sofferenze.

La valutazione dei crediti deteriorati inserito nello Stage 3 e la conseguente determinazione delle previsioni di perdita avviene attraverso l’applicazione di metodologia analitica pura e metodologia analitica su base forfettaria.

Sistema di controllo

Il rischio di credito è presidiato con l’ausilio di strumenti che consentono una tempestiva individuazione delle posizioni che presentino particolari anomalie. Sulla scorta delle evidenze che presentano fattori di deterioramento, il credito è classificato come *Bonis*/, *Esposizione Scaduta e Deteriorata*, *Inadempienza Probabile – Ristrutturato*, *Inadempienza Probabile – Incaglio o Sofferenza*.

Il controllo del credito si basa su attività svolte con diversa cadenza temporale (giornaliera, settimanale, mensile, trimestrale ed annuale) tutte dedicate alle rilevazioni (automatiche e non) di quei diversi indici che possono segnalare un possibile decadimento della qualità della posizione affidata: anomalo andamento dei rapporti, perdita di valore delle garanzie accessorie, ritorni negativi sul sistema (Centrale dei rischi, Cai, Cerved ecc.).

Anomalo andamento dei rapporti:

- attività di verifica degli sconfinamenti;
- monitoraggio delle principali posizioni sconfinanti;

- monitoraggio periodico dell'attività di revisione delle pratiche di affidamento con fidi scaduti di validità interna.

Perdita di valore delle garanzie accessorie:

- verifica mensile della congruità delle garanzie pignoratorie. In situazione particolari di mercato la verifica della congruità delle garanzie pignoratorie viene eseguita anche con cadenza giornaliera.

Ritorni negativi sul sistema:

- verifica delle anomalie rilevate in automatico sui flussi di ritorno Banca d'Italia;
- verifica delle segnalazioni in Cai della clientela;
- verifica delle segnalazioni pregiudizievoli estratte da Cerved.

In merito al rischio di concentrazione (così come definito dalla normativa vigente, cioè il rischio derivante da esposizioni verso singole controparti o gruppi di clienti connessi - concentrazione per singolo prenditore o *single name* -), vengono monitorate le concentrazioni verso i gruppi economici maggiormente esposti nei confronti del Gruppo.

2.4 Tecniche di misurazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione dell'affidamento, la valutazione del merito creditizio è fondata in prima istanza sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti e sulla capacità di generare flussi finanziari adeguati (definita dall'Organo di Vigilanza capacità "esdebitatoria" dell'affidato). A fronte delle concessioni di credito, Banca Albertini acquisisce dalla controparte idonee garanzie pignoratorie su strumenti finanziari, Al valore delle garanzie pignoratorie è applicato uno scarto prudenziale, variabile in relazione alla tipologia dei titoli oggetto di pegno; data poi la natura di rotatività dei pegni acquisiti, la congruità delle garanzie pignoratorie viene monitorata mensilmente (o giornalmente se richiesto dalle circostanze operative). Le garanzie ricevute dalla Banca sono redatte su schemi contrattuali in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali più recenti.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Banca Albertini è dotata di una autonoma Policy del Credito e, nell'ambito di questa, di uno specifico Regolamento classificazione, valutazione e write-off delle attività finanziarie redatti sulla base delle *best practices* del settore di riferimento che tiene conto anche del fatto che la Banca non detiene un portafoglio crediti deteriorato consolidato.

I criteri di valutazione delle attività finanziarie deteriorate prevedono:

- a. per le *sofferenze*, valutazioni analitiche;
- b. per le *inadempienze probabili*, valutazioni analitiche;
- c. per le *esposizioni scadute deteriorate* sono valutati forfaitariamente.

3.2 Write-off⁸

Il write-off di un credito è frutto di una valutazione della posizione operata dalla Direzione Crediti e può avvenire sia per irrecuperabilità che per mancanza di convenienza economica delle azioni di recupero.

Lo write-off per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la Banca risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte. Nello specifico, l'irrecuperabilità del credito deve risultare da elementi certi e precisi, quali:

- l'irreperibilità e/o nullatenenza del debitore;
- mancati recuperi da esecuzioni mobiliari o immobiliari;
- pignoramenti negativi;
- prescrizione;
- procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, se non vi siano ulteriori garanzie utilmente escutibili;
- casistiche in cui ogni tentativo giudiziale o stragiudiziale, ad un attento esame della documentazione e della proposta, si ritenga sia stato già effettuato o si reputi inopportuno.

Lo write-off per mancata convenienza economica deve essere operato laddove si ravvisi, e sia dimostrabile, che i costi legati al proseguimento di azioni di recupero del credito (es: costi legali, amministrativi, etc.) siano superiori al valore dell'attività finanziaria che si prevede di recuperare.

⁸ Write-off - cancellazione dai prospetti contabili della società di un credito, o parte di esso, a fronte dell'accertamento della sua inesigibilità e la conseguente imputazione a perdita.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di Bilancio)

Portafogli/ Stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 a 90 gg	Oltre 30 fino a 90 gg	Oltre 90 gg	Da 1 a 30 gg	Oltre 30 fino a 90 gg	Oltre 90 gg	Da 1 a 90 gg	Oltre 30 fino a 90 gg	Oltre 90 gg
1.Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	243.557	41.030	5.121	0	0	0	0	0	2
2.Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0		0	0	0	0	0	0
3.attività finanziarie in corso di dimissione	0	0		0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2019	243.557	41.030	5.121	0	0	0	0	0	2
Totale 31/12/2018	234.300	26.093	3.831	0	0	0	0	0	0

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore compl. e accanton. specifici	Esposizione netta	Write off parziali complessivi
	Deteriorate	Non Deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	0		0	0	0
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0		0	0	0
b) Inadempienze probabili	0		0	0	0
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0		0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0		0	0	0
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0		0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate		0	0	0	0
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		0	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate		218.535	0	218.535	0
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		0	0	0	0
Totale A	0	218.535	0	218.535	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	0		0	0	0
b) Non deteriorate		0	0	0	0
Totale B	0	0	0	0	0
Totale (A + B)	0	218.535	0	218.535	0

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore compl. e accanton. specifici	Esposizione netta	Write off parziali complessivi
	Deteriorate	Non Deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	0		0	0	0
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0		0	0	0
b) Inadempienze probabili	0		0	0	0
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0		0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	9		6	3	0
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0		0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate		658	49	609	0
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		0	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate		70.567	0	70.566	0
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		0	0	0	0
Totale A	9	71.225	55	71.175	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	0	0	0	0	0
b) Non deteriorate		0	0	0	0
Totale B	0	0	0	0	0
Totale (A + B)	9	71.225	55	71.175	0

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

Ai fini della determinazione del Capitale Interno per il rischio di credito, il Gruppo utilizza la metodologia standardizzata (metodo integrale) prevista per la determinazione dei requisiti di vigilanza a fronte del rischio di credito. La metodologia standardizzata prevede la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli) secondo la natura della controparte, ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	3.939	123.740	23.166	18.744	-	120.121	289.710
- Primo stadio	-	3.939	123.740	23.166	18.744	-	120.112	289.701
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	0
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	9	9
B. Attività finanzia. valut. al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	2.461	2.461
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	2.461	2.461
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A + B)	0	3.939	123.740	23.166	18.744	0	122.582	292.171
<i>di cui attività finanziarie impaired acq. o origin.</i>								0
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	17.396	17.396
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	17.396	17.396
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (C)	0	0	0	0	0	0	17.396	17.396
Totale (A + B + C)	0	3.939	123.740	23.166	18.744	0	139.978	309.567

Le classi di rating utilizzate nella tabella sono quelle definite da Moody's e il raccordo tra le classi di rischio è stato effettuato sulla base delle classi di merito previste dalla normativa di vigilanza applicabile.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori Bilancio” verso clientela

Tipologie esposizioni/valori	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di ass.ne)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	1	-	-	-	1	2	4
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	100.547	-	3.756	-	-	-	4.244	28	10.422	14
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	100.547	-	3.756	1	-	-	4.244	29	10.424	18
B. Esposizioni creditizie fuori Bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Non deteriorate	-	-	4.916	-	-	-	4.315	-	8.162	3
Totale B	-	-	4.916	-	-	-	4.315	-	8.162	3
Totale (A + B) 31/12/2019	100.547	-	8.672	1	-	-	8.559	29	18.586	21
Totale (A + B) 31/12/2018	104.138	-	3.916	-	-	-	1.102	-	48	-

(*) valori riferiti a Banca Albertini S.p.A.

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori Bilancio” verso clientela

Tipologie esposizioni/valori	Italia		Altri paesi		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2	6	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	115.605	43	2.864	-	500	-	-	-	-	-
Totale A	115.607	49	2.864	-	500	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori Bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Non deteriorate	17.180	4	212	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	17.180	4	212	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B) 31/12/2019	132.787	53	3.076	-	500	-	-	-	-	-
Totale (A + B) 31/12/2018	102.684	-	3.275	-	3.245					

(*) valori riferiti a Banca Albertini S.p.A.

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori Bilancio” verso banche

Tipologie esposizioni/valori	Italia		Altri paesi		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	217.718	(10)	827	-	0	0	0	0	0	0
Totale A	217.718	(10)	827	-	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni creditizie fuori Bilancio	-	-	-	-	0	0	0	0	0	0
B.1 Deteriorate	-	-	-	-	0	0	0	0	0	0
B.2 Non deteriorate	-	-	-	-	0	0	0	0	0	0
Totale B	-	-	-	-	0	0	0	0	0	0
Totale (A + B) 31/12/2019	217.718	(10)	827	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A + B) 31/12/2018	220.597	0	3.856	0	21	0	0	0	0	0

B.4 Grandi esposizioni

Alla data del 31.12.2019 non risultano in essere nel bilancio consolidato di Ersel SIM posizioni definite come “grandi esposizioni” - esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il suo valore è pari o superiore al 10% dei Fondi Propri - come da Regolamento (UE) n. 680/2014 allegato IX che stabilisce le norme tecniche di implementazione in materia di grandi esposizioni ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013.

1.2 Rischi di mercato

1.2.1 Rischi di tasso d'interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione del Gruppo è rappresentato dall'investimento in strumenti finanziari dei mezzi propri e della liquidità riveniente della clientela di Banca Albertini.

Le altre società del Gruppo non svolgono attività di negoziazione e pertanto non presentano attività nel portafoglio di negoziazione, che viene movimentato esclusivamente per il transito delle operazioni di sistemazione di eventuali errori compiuti nell'ambito della negoziazione in conto terzi.

Pertanto, l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di prezzo (c.d. rischio di posizione) - definito come il rischio derivante dall'andamento dei mercati (Rischio generico) e alla situazione dell'emittente (Rischio specifico) - interessa, esclusivamente il portafoglio di Banca Albertini investito per la parte prevalente in strumenti obbligazionari, in particolare titoli di stato italiani ed esteri ed obbligazioni societarie, nonché in OICR obbligazionari.

Rischio di tasso di interesse

Le strategie sottostanti le politiche di investimento del portafoglio di negoziazione soggetto al rischio tasso sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti:

- posizione di medio/lungo periodo finalizzata all'assunzione del rischio direzionale (di tasso e di credito) su titoli governativi, su titoli corporate o su obbligazioni emesse da banche italiane o di Paesi di "alta qualità";
- operatività di trading su titoli governativi, su titoli corporate emessi da società e/o titoli governativi.

Rischio di prezzo

Le strategie sottostanti le politiche di investimento del portafoglio di negoziazione soggetto al rischio prezzo sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti:

- operazioni di arbitraggio su titoli oggetto di offerte pubbliche di acquisto, fusioni (M&A), aumenti di capitale effettuate sul mercato domestico o sui mercati esteri;
- posizione assunta mediante acquisto/vendita di titoli azionari italiani ed esteri, e obbligazioni convertibili;
- posizioni aventi ad oggetto opzioni su titoli e indici azionari;
- operazioni sui dividendi;
- attività di trading di volatilità.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione e la quantificazione dei rischi di tasso e rischio di mercato si articola su differenti piani (Limiti operativi deliberati dal Consiglio di Amministrazione, *Value at Risk*, *stress testing*).

Inoltre, in linea con le practice di mercato ed in conformità con il framework normativo di riferimento costituito dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia – “Disposizioni di vigilanza per le banche”, con il documento “Principi per la gestione del rischio di tasso d'interesse” del Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria, gli strumenti qualitativi e quantitativi del modello di gestione del rischio di tasso e prezzo del Gruppo ERSEL comprendono:

- indicatori di variabilità del margine di interesse e del valore economico e un relativo sistema di limiti;
- il processo di monitoraggio del profilo di rischio;
- il processo di reporting.

In particolare, il portafoglio di negoziazione è soggetto a limitazioni in termini di durata, composizione e merito di credito. Il suo rischio è misurato tramite la metodologia standardizzata prevista dalla vigente normativa di vigilanza. Le attività di tesoreria e di investimento sono sottoposte a controlli di primo livello effettuati dalle strutture operative e a controlli di secondo livello effettuati dalla Funzione di *Risk Management*.

Gli Organi di Gestione e di Supervisione Strategica ricevono periodica informativa in merito all'attività di investimento e agli esiti delle attività di controllo.

Tipologia	Valuta di denominazione Altre valute							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre a 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	16	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	16	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	-	0	0	0
- altri	0	0	16	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	-	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il Gruppo non utilizza modelli interni.

1.2.2 Rischi di tasso d'interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 1.2.1.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario deriva principalmente da:

- i rischi connessi al disallineamento temporale delle scadenze e del *repricing* di attività, passività e di posizioni fuori bilancio a breve e lungo termine (rischio di *repricing*);

In presenza di *mismatching* nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso d'interesse di attività e passività finanziarie presenti in Bilancio, infatti, i movimenti dei tassi d'interesse possono determinare una variazione del margine d'interesse, con impatti sulla redditività complessiva, ovvero una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del conto economico.

Il portafoglio bancario del Gruppo ERSEL è esposto ad un limitato rischio di tasso di interesse.

Rischio di prezzo

Il rischio prezzo sul Portafoglio Bancario è rappresentato dalle posizioni su strumenti finanziari detenuti per finalità prevalentemente strategiche. Si tratta sostanzialmente di posizioni di natura direzionale e gestionalmente riconducibili all'area finanza.

Nell'ambito della gestione integrata dei rischi e del capitale del Gruppo ERSEL particolare rilevanza assume la presenza dei rischi di mercato e/o finanziari del Portafoglio bancario. Per ogni tipologia di attività/ strategia di sono definiti dei limiti operativi specifici di assunzione di rischio, il cui rispetto viene monitorato costantemente dalla Direzione Risk Management. In particolare, i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione e recepiti nella policy sui rischi finanziari si basano su:

1. monitoraggio dei limiti operativi in termini di massimali di posizione (limiti di *stock*);
2. massimali finanziari che limitano l'operatività sulla singola esposizione (limiti per emittente/paese/ settore);
3. limiti di *duration* e *time to maturity*;
4. monitoraggio dei limiti in termini di Value at Risk e di Stop Loss;
5. monitoraggio delle riserve OCI;
6. Stress testing.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il Gruppo ERSEL effettua il calcolo del *Value at Risk*, a fini gestionali, viene effettuato giornalmente/settimanalmente per il portafoglio bancario; l'approccio adottato è quello della simulazione storica con intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 10 giorni. Si precisa che il modello di *Value at Risk* gestionale non viene utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini delle segnalazioni di vigilanza alla Banca d'Italia. Il rischio di mercato ai fini segnaletici viene calcolato mediante la metodologia standard prevista nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

1.2.3 Rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività in valuta.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è parte integrante del rischio di mercato il cui capitale interno è stato calcolato utilizzando il metodo base, secondo l'approccio descritto nella Parte Tre, Titolo IV, Cap. 2 e 3 del Regolamento 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 ("CRR").

Concorrono quindi a formare esposizione al rischio di cambio le attività e le passività in valuta del Gruppo Ersel, a prescindere dalla loro classificazione contabile.

Le attività in divisa sono del tutto marginali e riguardano esclusivamente la gestione di eventuali conti errori relativi all'operatività svolta nei confronti della clientela, gestiti tramite utilizzo di contratti spot.

Su Banca Albertini le passività in valuta sono rappresentate dalla liquidità presente nelle gestioni patrimoniali e nei rapporti "amministrati" dei clienti ed è investita in depositi a vista presso banche. A questi valori vanno aggiunte alcune posizioni di investimento del capitale della proprietà in obbligazioni in dollari statunitensi il cui rischio di cambio è coperto da una vendita a termine.

Sulle altre Società del Gruppo, non esistono investimenti soggetti a rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	15.711	719	82	26	1.647	622
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	16
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	15.676	716	82	26	1.647	606
A.4 Finanziamenti a clientela	35	3	0	0	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	939	0	0	0	0	0
C. Passività	15.973	654	34	19	1.425	415
C.1 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
C.2 Debiti verso clientela	15.973	654	34	19	1.425	415
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.3 Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	0	0	0	0	0	0
E. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
Totale attività	14.772	719	82	26	1.647	622
Totale passività	15.973	654	34	19	1.425	415
SBilancio (+/-)	(1.201)	65	48	7	222	207

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati Organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	23	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	23	0
1. Fair value negativo								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 10 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	0	0	0	0
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	0	0	0	0
A.4 Derivati finanziari su merci	0	0	0	0
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
Totale 31/12/2019	0	0	0	0
Totale 31/12/2018	2.724	0	0	2.724

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Ersel, in sede di prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9, ha esercitato l'opzione di continuare ad applicare le regole previste dello IAS 39 per tutte le coperture. Pertanto, non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS 9 in tema di copertura.

Le regole di contabilizzazione delle operazioni di copertura ("Hedge accounting") previste dallo IAS 39 hanno l'obiettivo di riflettere gli effetti economici delle operazioni stesse al fine di minimizzare il "mismatch" temporale tra le manifestazioni economiche rispettivamente dello strumento di copertura e del rischio coperto. Si individuano tre diverse relazioni di copertura (IAS 39 §86):

- a) copertura di Fair Value (Fair Value Hedge);
- b) copertura di flusso finanziario (Cash Flow Hedge);
- c) copertura di un investimento in un'operazione in divisa.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo Ersel ha adottato nel corso dell'esercizio esclusivamente coperture finalizzate alla mitigazione dei flussi finanziari (Cash Flow Hedge).

L'attività di copertura posta in essere dal Gruppo ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri, attribuibili ai movimenti della curva dei tassi di interesse, associati ad una particolare attività/passività, come pagamenti di interessi futuri variabili su un debito/credito o ad una transazione futura prevista altamente probabile. Il Gruppo adotta esclusivamente coperture specifiche (micro cash flow hedge). In tale ambito sono state coperte le variazioni del tasso di interesse relativamente al finanziamento chirografario. Il derivato utilizzato è un interest rate swap (IRS) realizzati con controparti terze. Il derivato non è quotato su mercati regolamentati, ma negoziato nell'ambito dei circuiti OTC.

D. Strumenti di copertura

Le principali cause di inefficacia del modello adottato dal Gruppo per la verifica dell'efficacia delle coperture sono imputabili ad eventuali disallineamenti tra nozionale del derivato e del sottostante coperto rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente, come nel caso di rimborsi parziali del finanziamento.

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico;
 - della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di hedge accounting.
- Il Gruppo non utilizza le coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS 7, paragrafo 23C.

E. Elementi coperti

Il Gruppo Ersel ha effettuato la copertura delle variazioni del tasso di interesse relativamente al finanziamento chirografario.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	4.635	0	0	0	7.625	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	4.635	0	0	0	7.625	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	4.635	0	0	0	7.625	0

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	0	0	0	0				
b) Interest rate swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Fair value negativo								
a) Opzioni	0	0	0	0			0	
b) Interest rate swap	0	0	(16)	0	0	0	(25)	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	(16)	0	0	0	(25)	0

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre soc. finanz.	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale		4.635	0	0
- fair value positivo		0	0	0
- fair value negativo		(16)	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale		0	0	0
- fair value positivo		0	0	0
- fair value negativo		0	0	0
3. Valute e oro				
- valore nozionale			0	0
- fair value positivo			0	0
- fair value negativo		0	0	0
4. Merci				
- valore nozionale		0	0	0
- fair value positivo		0	0	0
- fair value negativo		0	0	0
5. Altri				
- valore nozionale		0	0	0
- fair value positivo		0	0	0
- fair value negativo		0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
3. Valute e oro				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
4. Merci				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
5. Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 10 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	0	4.635	0	4.635
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	0	0	0	0
A.4 Derivati finanziari su merci	0	0	0	0
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
Totale 31/12/2019	0	4.635	0	4.635
Totale 31/12/2018	0	7.625	0	7.625

1.3.3. Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi "over the counter": fair value netti per controparti

	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	0	4.635	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	(16)	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
4) Merci				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0

1.4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per il Gruppo Ersel l'esposizione al rischio di liquidità - che si sostanzia nel rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*) - è risultata essere marginale in ragione della natura dell'attività svolta e della tipologia dei servizi prestati. Il Gruppo, infatti, non eroga, se non in misura marginale, finanziamenti e non effettua raccolta fatta eccezione per le disponibilità liquide non investite in strumenti finanziari da parte della clientela o del servizio di gestione presso Banca Albertini. Allo scopo di garantire un adeguato livello di liquidità, ciascuna società del Gruppo è dotata di idonee politiche per l'impiego; in particolare Banca Albertini, dove si concentra la raccolta diretta del Gruppo, ha stabilito limiti minimi per l'impiego di tale raccolta in depositi a vista (almeno il 40%) presso Banca d'Italia o selezionati istituti di credito, in titoli di stato europei a breve scadenza ovvero limitatamente alla provvista in divise diverse dall'euro in titoli di stato in cui tale valuta ha corso legale. La Banca si è, inoltre, dotata di una procedura di monitoraggio della liquidità di proprietà che prevede un controllo di secondo livello, in capo alla Funzione di *Risk Management*, finalizzato a valutare la coerenza tra la liquidità disponibile ed il totale degli assets della Banca risultanti dalle evidenze contabili.

Non sono, infine, presenti attività finanziarie che hanno formato oggetto di operazioni di cartolarizzazione né sono stati sottoscritti titoli ABS.

Il resto del Gruppo, in conformità alla regolamentazione di Vigilanza laddove espressamente previsto, valuta il proprio rischio di liquidità ponendo particolare attenzione ai seguenti aspetti gestionali:

- definizione delle soglie di accettazione e tolleranza al rischio (attraverso la definizione di appositi indicatori con rispettive soglie) e della strategia per la gestione del rischio di liquidità individuale;
- lo sviluppo di strumenti a supporto della gestione del rischio di liquidità, con criteri di proporzionalità e nel rispetto della regolamentazione di Vigilanza, laddove prevista.

A livello di Gruppo è stato implementato un processo per l'identificazione e la gestione del rischio di liquidità, che è commisurato al suo modello di business, alla sua dimensione, alla sua complessità e rischiosità, in considerazione del principio di proporzionalità.

Il Gruppo Ersel, sulla base dell'attuale operatività e dei servizi forniti, rispetto al requisito di liquidità richiesto dalla normativa di riferimento (genericamente "CRR" e Regolamento Delegato UE 2015/61 della Commissione Europea).

Il Gruppo Ersel ha inoltre ritenuto opportuno dotarsi, con riferimento al portafoglio titoli delle società del Gruppo, di un sistema di limiti di liquidità per le negoziazioni, da applicarsi sulle seguenti variabili:

- giorni di regolamento (in termini di volumi), per le azioni;
- outstanding amount, per le obbligazioni;
- equity non quotate (limite specifico).

Informazioni di natura qualitativa

Gli indicatori di liquidità sopra rappresentati si sono mantenuti per tutto l'esercizio 2019 ampiamente al di sopra dei limiti di rischio regolamentari e gestionali previsti dalla vigente Policy di liquidità del Gruppo.

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

I rischi operativi sono individuati come quei rischi di perdite dovute a frodi, errori umani, infrazioni, interruzioni di attività e danni causati da inadeguatezza o disfunzioni di processi interni, risorse umane o sistemi interni, oppure dovute a eventi esterni esogeni.

Oltre a tali rischi, particolare attenzione viene dedicata al rispetto delle normative interne e procedurali oggetto di continua evoluzione ed aggiornamento, quali ad esempio il codice di comportamento o il manuale delle procedure.

La definizione include solo gli eventi che producono perdite monetarie o sufficientemente definite da produrre, in base ai principi contabili vigenti, l'iscrizione di componenti negativi a conto economico.

Il Gruppo si è dotato, adottando una specifica Risk Policy di Gruppo, di una propria rappresentazione dei rischi (cd. "Mappa dei Rischi di Gruppo") contenente le diverse tipologie di rischio "di vigilanza" e "gestionali" con l'obiettivo di ricomprendere tutte le fattispecie di rischio, compresa quella dei rischi operativi, tra i quali vanno annoverati:

- Rischio di compliance;
- Rischio legale;
- Rischio IT;
- Rischio di frode;
- Rischio modello;
- Rischio processo;
- Rischio di esternalizzazione;
- Rischio di errata informativa;
- Rischio risorse umane;
- Rischio sicurezza sul lavoro.

Nell'ambito dell'aggiornamento annuale del Risk Assessment con riferimento a tali specifici rischi vengono svolte le seguenti attività:

- Analisi di rilevanza di tali rischi;
- Valutazione dell'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni in relazione a tali rischi;
- Individuazione delle eventuali aree di interventi migliorativi.

Ai fini del calcolo del capitale interno a fronte del rischio operativo è stato utilizzato il metodo base previsto dalla normativa di vigilanza (Basic Indicator Approach), mentre a livello procedurale continua la raccolta di dati interni di perdite operative tramite un sistema di "loss data collection", che accoglie i dati a partire dal 2003, suddivisi per linee di business ed eventi di perdita.

Informazioni di natura quantitativa

Negli ultimi 5 anni le perdite generate dai rischi operativi non sono state significative e tuttavia i mezzi propri del Gruppo (patrimonio di vigilanza) sono adeguati e rispettano i coefficienti patrimoniali imposti dall'Organo di Vigilanza.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio nel Gruppo Ersel è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio ed i ratio determinati su base individuale e consolidata siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza. Il Gruppo è soggette ai requisiti di adeguatezza patrimoniale determinati in base alla disciplina armonizzata contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013. Tali regole prevedono una specifica nozione di fondi propri, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Il patrimonio consolidato rappresenta la consistenza del patrimonio di proprietà di Ersel SIM e delle sue controllate ed è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

Il Gruppo una volta definiti gli obiettivi strategici di redditività, solidità patrimoniale e di liquidità che intende perseguire, provvede ad allocare le risorse patrimoniali e finanziarie alle diverse unità di business attraverso un processo che ne valuta il potenziale di crescita, la capacità di creazione di valore e l'autonomia finanziaria.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene perseguito attraverso varie leve, quali la politica di distribuzione dei dividendi, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, emissione di prestiti convertibili e di obbligazioni subordinate, dismissione di attività non strategiche, ecc.) e la gestione degli investimenti.

B. Informazioni di natura qualitativa

B.1. Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci/Valori	Consolidamento prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	81.700	0	0	0	81.700
2. Sovrapprezzi di emissione	8.000	0	0	0	8.000
3. Riserve	62.116	0	0	43.793	105.909
4. Strumenti di capitale	0	0	0	0	0
5. (Azioni proprie)	0	0	0	0	0
6. Riserve da valutazione:	(1.266)	0	0	0	(1.266)
– Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0
– Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0
– Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(21)	0	0	0	(21)
– Attività materiali	0	0	0	0	0
– Attività immateriali	0	0	0	0	0
– Copertura di investimenti esteri	0	0	0	0	0
– Copertura dei flussi finanziari	(12)	0	0	0	(12)
– Strumenti di copertura [elementi non designati]	0	0	0	0	0
– Differenze di cambio	0	0	0	0	0
– Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0
– Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0	0	0	0
– Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.232)	0	0	0	(1.232)
– Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
– Leggi speciali di rivalutazione	0	0	0	0	0
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	14.120	0	0	0	14.120
Totale	164.671	0	0	43.793	208.464

Nella tavola sopra riportata sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del Gruppo con quelle di terzi, ripartite per tipologia di imprese oggetto di consolidamento.

In particolare, nella colonna riferita al Consolidamento prudenziale viene indicato l'importo che risulta dal consolidamento delle società partecipate da Ersel SIM appartenenti al Gruppo Bancario Ersel come definite nell'area di consolidamento della relazione sulla gestione del bilancio consolidato (Ersel Asset Management SGR, On Line SIM, Banca Albertini, Simon Fiduciaria, Nomen Fiduciaria e Ersel Gestion International). Tutte le società sono partecipazioni controllate direttamente da Ersel SIM, appartengono al Gruppo bancario e sono consolidate integralmente anche ai fini del consolidamento prudenziale.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1	(22)	0	0	0	0	0	0	1	(22)
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2019	1	(22)	0	0	0	0	0	0	1	(22)
Totale 2018	4.822	0	0	0	0	0	0	0	4.822	0

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	0	(14)	0
2. Variazioni positive	0	0	0
2.1 Incrementi di fair value	0	0	0
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	0	0	0
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	0	0	0
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
2.5 Altre variazioni	0	0	0
3. Variazioni negative	0	(7)	0
3.1 Riduzioni di fair value	0	0	0
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: - da realizzo	0	0	0
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
3.5 Altre variazioni	0	0	0
4. Rimanenze finali	0	(21)	0

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Piani a benefici definiti
1. Esistenze iniziali	(1.046)
2. Variazioni positive	0
- Attualizzazione	0
- Altre variazioni	0
3. Variazioni negative	(187)
- Attualizzazione	(187)
- Altre variazioni	0
4. Rimanenze finali	(1.232)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Ersel SIM è assoggettata alla vigilanza diretta della Banca d'Italia e fa parte del Gruppo Bancario Ersel con Capogruppo Ersel Investimenti S.p.A. con iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari in data 2 agosto 2018 n. 20030. In particolare, il perimetro del gruppo bancario ricomprende, ad oggi, le controllate (Ersel Asset Management SGR S.p.A., On Line SIM S.p.A., Banca Albertini S.p.A., Simon Fiduciaria S.p.A., Nomen Fiduciaria S.p.A. e Ersel Gestion International S.A.), tutte sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Ersel Investimenti S.p.A. ai sensi del D.lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario).

2.1 Ambito di applicazione della normativa

I fondi propri ed i requisiti di vigilanza bancari del Gruppo Ersel sono stati determinati sulla base della Circolare di Banca d'Italia n. 285 (Disposizioni di vigilanza per le banche) del 17 dicembre 2013 e successive modifiche, della Circolare n. 286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare") e della Circolare n. 154 che disciplina gli schemi segnaletici e gli aspetti tecnici legati alle segnalazioni di vigilanza.

Le normative emanate da Banca d'Italia recepiscono la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (il cosiddetto "Basilea III") volta a limitare il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari, definendo per tutti gli intermediari finanziari le regole per la determinazione del patrimonio di vigilanza, delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali.

In data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo ha emanato il Regolamento (UE) 2017/2395, che aggiorna la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile.

Il Gruppo Ersel non si è avvalso della facoltà di aderire al regime transitorio previsto dal suddetto Regolamento che avrebbe consentito la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 dell'impatto dell'IFRS 9.

2.2 Fondi propri bancari

Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri costituiscono il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità delle singole banche e del sistema bancario in generale. Su di essi si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali i requisiti a fronte di rischi di credito e controparte, di mercato e operativi. In particolare, l'adeguatezza patrimoniale della Banca viene valutata in relazione all'ammontare del rapporto tra i fondi propri (costituiti dal Capitale primario di Classe 1, dal Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e dal Capitale di Classe 2) ed il totale delle attività di rischio ponderato. Per specifiche disposizioni di vigilanza, il rapporto tra il totale dei fondi propri e le attività di rischio ponderato non deve essere inferiore al 8%.

La normativa di Basilea III prevede che i Fondi Propri siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
 - i) Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*);
 - ii) Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*);
- Capitale di Classe 2 (*Tier 2 – T2*).

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

L'insieme degli elementi che compongono il Capitale Primario di Classe 1 è costituito dagli strumenti di capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utili non distribuiti e/o destinati a riserve, dalle riserve da valutazione, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle immobilizzazioni immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti oltre che di altri elementi deducibili in base a soglie quali:

- avviamento e altre attività immateriali;
- attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura non derivanti da differenze temporanee (es. DTA su perdite portate a nuovo);
- attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura derivano da differenze temporanee (dedotte per l'ammontare che eccede le franchigie previste dalla normativa);
- investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per l'ammontare che eccede le franchigie previste dalla normativa);
- investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per l'ammontare che eccede le franchigie previste dalla normativa).

Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi Propri (ad esempio le azioni di risparmio o le emissioni specifiche di strumenti di Additional Tier 1).

Per il Gruppo Ersel non sono presenti tali tipologie di strumenti.

Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è costituito, di norma, da strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate (ed eventuali loro sovrapprezzi di emissione), al netto delle deduzioni regolamentari. Per tutte le passività subordinate (rispetto ai depositi e ai creditori senior), il rimborso anticipato è consentito solo su autorizzazione dell'Autorità di vigilanza e in caso di liquidazione sono rimborsati solo dopo gli altri creditori non egualmente subordinati. Per il Gruppo Ersel non sono presenti strumenti ibridi o passività subordinate.

I dati relativi alle tabelle sottostanti si riferiscono a quanto indicato dal Gruppo Ersel Investimenti in conformità alle segnalazioni inviate all'Organo di Vigilanza, in quanto Ersel Investimenti S.p.A. ricopre il ruolo di Capogruppo del gruppo bancario.

FONDI PROPRI CONSOLIDATI

Informazioni di natura quantitativa

(in unità di euro)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali <i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	614.607.165	597.725.277
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0	0
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	614.607.165	597.725.277
D. Elementi da dedurre dal CET1	156.094.796	135.656.322
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	458.512.369	462.068.955
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	0	0
O. Regime transitorio a Impatto su T2 (+/-)	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)	0	0
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	458.512.369	462.068.955

Adeguatezza patrimoniale: informazioni di natura quantitativa

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), il patrimonio del Gruppo Bancario deve rappresentare alla data di predisposizione delle rendicontazioni di bilancio (inclusa la riserva di conservazione del capitale, pari a fine anno a 1,875%) almeno la percentuale minima richiesta del totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di mercato, di controparte, e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

In data 3/07/2019, Banca d'Italia, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), ha indicato che il Gruppo Ersel è tenuto a rispettare un livello di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi ai sensi dell'art- 67-ter, comma 1, lett. d) del D.lgs. 385/1993 (TUB).

In particolare, il Gruppo Erel è tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato: CET1 Ratio pari al 8,65%; Tier1 Ratio pari al 10,75%; TCR pari al 13,50%.

<i>Ratio patrimoniali</i>	<i>Pillar 1 Requisito minimo (Art 92 CRR)</i>	<i>Pillar 2 SREP Supervisory Review and Evaluation Process</i>	<i>TSCR Total SREP Capital Requirement</i>	<i>Capital Conservatio n Buffer (Basilea 3)</i>	<i>OCR Over Capital Requirement</i>	<i>Pillar 2 Guidance P2G</i>	<i>Ratio</i>
CET1 Ratio	4,50%	1,65%	6,15%	2,50%	8,65%	0,00%	8,65%
Tier 1 Ratio	6,00%	2,25%	8,25%	2,50%	10,75%	0,00%	10,75%
Total Capital Ratio	8,00%	3,00%	11,00%	2,50%	13,50%	0,00%	13,50%

	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.121.979.755	904.564.450	636.775.113	536.805.767
1. Metodologia standardizzata	1.121.979.755	904.564.450	636.775.113	536.805.767
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			50.942.009	42.944.461
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			0	0
B.3 Rischio di regolamento			0	0
B.4 Rischi di mercato			16.988.840	25.775.050
1. Metodologia standard			16.988.840	25.775.050
2. Modelli interni			0	0
3. Rischio di concentrazione			0	0
B.5 Rischio operativo			12.036.244	9.661.650
1. Metodo base			12.036.244	9.661.650
2. Metodo standardizzato			0	0
3. Metodo avanzato			0	0
B.6 Altri requisiti prudenziali			0	0
B.7 Altri elementi di calcolo			0	0
B.8 Totale requisiti prudenziali			79.967.093	78.381.161
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			999.588.669	979.764.514
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 Capital Ratio)			45,87%	47,16%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)			45,87%	47,16%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			45,87%	47,16%

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni su compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue riporta l'ammontare dei principali benefici riconosciuti ai "dirigenti con responsabilità strategiche" (key manager), intesi ai sensi dello IAS 24, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, e i dirigenti apicali.

Voci	Amministratori	Sindaci	Dirigenti apicali	2019
Benefici a breve termine	2.381	286	4.243	6.910
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-	226	226
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-
Pagamenti in azioni	-	-	-	-
Altri compensi	-	-	-	-
Totale compensi	2.381	286	4.469	7.136

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Ersel SIM, comprendono:

- la società controllante Ersel Investimenti;
- le società controllate direttamente o appartenenti al Gruppo Ersel Investimenti;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, ed i dirigenti apicali;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

Tutte le operazioni svolte dalla società con proprie parti correlate sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate/applicabili per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale in linea con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza introdotte da Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei c.d. "soggetti collegati", emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e seguenti del TUB e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277. Ersel Sim S.p.A. non ha individuato ulteriori parti correlate se non le Società del Gruppo (i cui importi di credito/debito, costi/ricavi sono stati elisi) e la Società capogruppo Ersel Investimenti S.p.A., come commentato.

Informazioni sulle transazioni con parti correlate
(in migliaia di Euro)

Voci	Totale	Società controllante	Altre parti correlate
a) Voci dello Stato Patrimoniale			
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17	17	0
Altre attività	1.551	1.551	0
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0	0
Altre passività	2.612	2.612	0
b) Voci del Conto Economico			0
Commissioni attive	27	27	0
Spese amministrative	69	69	0
Altri proventi / (oneri)	(318)	(318)	0

Operazioni con dirigenti con responsabilità strategica

A seguire si riportano i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con i dirigenti con responsabilità strategica intesi quali amministratori, sindaci e dirigenti apicali.

(Valori espressi in migliaia di Euro)

Voci	Amministratori	Sindaci	Dirigenti apicali
Investimenti	440.980	9.569	26.063
Ricavi	703	64	116
Totale	441.683	9.633	26.179

	Investimenti	Ricavi
Amministratori	440.980	703
Sindaci	9.569	64
Dirigenti apicali	26.063	116
Totale	476.612	883

Parte M - Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

In questa sezione sono riportate le informazioni aggiuntive rispetto a quanto già indicato nelle precedenti parti della Nota Integrativa.

Informazioni quantitative

In accordo con quanto previsto ai paragrafi 51-59 dell'IFRS 16, si riportano di seguito le informazioni integrative relative ai contratti di leasing di cui la società o le sue controllate sono locatarie.

Dall'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 la società ha identificato quale fattispecie più significativa quella appartenente ai contratti di leasing immobiliare. Questi includono prevalentemente locali ad uso ufficio e abitazioni in uso dipendenti.

Non sono presenti contratti di sub-leasing.

Il valore contabile delle attività consistenti nel diritto di utilizzo alla data di chiusura dell'esercizio 2019 è suddiviso per classe di attività sottostanti nella "parte B" del presente bilancio, Voce 80 "Attività Materiali".

Sempre nella "parte B" ma alla Voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sono riportati i flussi finanziari in uscita e la ripartizione dei debiti per leasing secondo le scadenze contrattuali.

La componente degli interessi passivi generata dai debiti per leasing è riportata nella "parte C" del presente bilancio, Voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" "di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing".

Le spese di ammortamento per le attività rientranti nel perimetro IFRS 16 sono anch'esse incluse nella parte C, Voce 180 "Rettifiche /Riprese di valore nette su attività materiali" al punto "Diritti d'uso acquisiti con il leasing" della tabella 12.1.

Come richiesto dal paragrafo 53 del principio contabile IFRS 16, di seguito riepiloghiamo le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo suddivise per classe di attività sottostante:

A. Spese di ammortamento su attività consistenti nel diritto d'uso acquisiti con il leasing

Descrizione	Importi 2019
a) Locali uso ufficio	1.126
b) Contratti di locazione per vetture	137
c) Abitazioni in uso ai dipendenti	0
d) Altro	19
Totale spese di ammortamento iscritte secondo IFRS 16	1.282

Con riferimento al tasso di attualizzazione dei flussi per la quantificazione della Lease liability, non essendo disponibile un tasso interno di rendimento, la società ha utilizzato, quale alternativa indicata dallo standard stesso, un tasso marginale di finanziamento (Curva Euro Interest Rate Swap).

Il Gruppo Ersel, in accordo con le esenzioni concesse dal principio, ha scelto di non applicare l'IFRS 16 ai contratti con durata complessiva inferiore o uguale a 12 mesi ed a contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 euro. In questo caso, i canoni relativi a tali leasing sono rilevati come costo – analogamente a quanto fatto in passato.

Allegati al bilancio consolidato

Allegato 1 – Onorari della Società di Revisione al bilancio consolidato

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

La tabella seguente riporta il dettaglio dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione a carico del Gruppo per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 come previsto dall'art. 2427 punto 16 bis) del Codice Civile.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (al netto di IVA e spese)
Revisione Legale e altri servizi	EY S.p.A.	Ersel Sim S.p.A.	63.224
	EY S.p.A. e EY Luxembourg	Società controllate	200.892
Revisione Legale e altri servizi ⁹	Altri network di revisione	Società controllate	166.395
Totale			430.511

⁹ Sono compresi Euro 122.655 relativi ad oneri di revisione contabile dei rendiconti annuali degli OICR gestiti, che non sono riportati nel conto economico della società del Gruppo, in quanto a carico dei sottoscrittori.

Allegato 2 – Raccordo contabile tra bilancio d’esercizio e consolidato

A seguire si riporta il raccordo tra il bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2019 del risultato d’esercizio e del patrimonio netto. Per maggiori dettagli delle variazioni del patrimonio netto del bilancio consolidato si rimanda alla specifica tabella della Sezione “Prospetti contabili”.

Raccordo tra bilancio individuale e consolidato

(Valori espressi in €/Migl.)

	Risultato d’esercizio	Patrimonio Netto
Bilancio d’impresa di Ersel SIM al 31 dicembre 2019	8.478	159.512
Differenze di consolidamento	0	(74.148)
Utile/Patrimonio delle società consolidate	25.005	105.970
Storno dei dividendi delle società del Gruppo incassati nell’esercizio dalla società consolidante	(16.200)	0
Avviamento e fiscalità	(3.164)	49.641
Patrimonio di pertinenza dei Terzi	0	(16.256)
Bilancio consolidato di Ersel SIM al 31 dicembre 2019	14.119	224.719

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Guido Giubergia

In originale firmato